Codice procedura: *3003*

Classifica: CL003EOL3003/1

Proponente: LIMES 18 SRL

OGGETTO: *Progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto eolico della potenza di 29,4 MW da realizzarsi nei Comuni di Butera (CL) e Mazzarino (CL), denominato Serra Castellazzo e Monte Trigona".*

Procedimento: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello I - Fase di Screening.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 720/2025 del 24.10.2025

Proponente	LIMES 18 SRL
Sede Legale	Via Giuseppe Giardina n°22, 96018 Pachino (SR)
Capitale Sociale	€ 10.000,00
Legale Rappresentante	CRISTIANO SPILLATI
Progettisti	EMILY MIDDLETON & PARTNERS
Località del progetto	Agro di Butera e Mazzarino e opere connesse ricadenti nei comuni di Butera e Mazzarino
Data presentazione al dipartimento	Prot. n°21865 del 29/03/23
Data procedibilità	Prot. n°26812 del 14/04/23
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Valore del progetto	€ 27′803′772,56
Versamento oneri istruttori	€ 31.047,75
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	no
Condivisione Gruppo Istruttorio	19.10.2025

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità".

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente.

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27).

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale.

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni".

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11".

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei

provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016".

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici".

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata".

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo".

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170".

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti".

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente.

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale).

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale".

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale.

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB.

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale.

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS.

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS".

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007.

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022.

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTI:

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 46/GAB del 28/02/2025 con il quale vengono nominati il Vicepresidente, il Segretario coordinatore ed i Coordinatori delle Sottocommissioni della CTS.
- il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

- il D.A. n. 136 del 26.05.2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.
- il D.A. n. 166 del 23.06.2025 con la nomina del Vicepresidente della CTS Sicilia;
- il D.A. n. 246/GAB del 03.09.2025 con il quale sono stati nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS.

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^ dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione.

VISTA la sentenza n. 647/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicata il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana resa nel procedimento iscritto al n.912 dell'anno 2022.

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 recante: "*Approvazione Linee d'indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della Regione Siciliana*".

VISTA la nota, codice istanza 2457, acquisita al prot. DRA n 6238 del 31/01/2024 con la quale la società LIMES 18 SRL ha presentato, tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. hiips://si-vvi.regione.sicilia.it/enti - Codice Istanza 2457), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, con allegato avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 2, del D. Lgs 152/2006. A seguito richiesta di perfezionamento degli atti, trasmessa da questo Servizio 1 con nota prot. DRA 10629 del 20/02/2024, la Società con nota acquisita al prot. DRA 14034 del 04/03/2024 ha depositato nel Portale la documentazione integrativa di riscontro. Verificata la completezza della documentazione, ai sensi del comma 3 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, la presenza della dichiarazione di affidamento incarico per la progettazione, ai sensi dell'art. 36 della l.r. 1/2019 e constatato che è stato assolto il pagamento degli oneri istruttori, ai sensi dell'art.33 del D.Lgs. n. 152/2006, così come previsto dall'art. 91 comma 3 della l.r. n. 9/2015 e ss.mm.ii., tramite bonifico bancario essendo stato effettuato entro il 31/12/2023, come ribadito negli atti integrativi trasmessi, questo Servizio 1 comunica alla Società Proponente e agli Enti/Amministrazioni in indirizzo la procedibilità dell'istanza. Si comunica, inoltre, che, ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 152 del 2006, la documentazione afferente al procedimento, prevista dall'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152 del 2006, è consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. hiips://si-vvi. regione.sicilia.it/viavas - Codice Procedura 3003), con valenza di formale trasmissione degli atti agli Enti/Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 4 dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006.

VISTA la nota del Servizio 1 dell'ARTA prot. n 15418 del 11/03/24 di trasmissione in CTS per l'acquisizione del parere di

competenza.

LETTI seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali come comunicato con nota prot. 15418 DRA del 11/03/24 e scaricabili all'indirizzo (rif. hiips://si-vvi. regione.sicilia.it/viavas - Codice Procedura 3003):

01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

02 - AVVISO AL PUBBLICO

03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA

04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI

05 - SCHEDA DI SINTESI

06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO

07 - SINTESI NON TECNICA

08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA

30 - SHAPE FILES (ZIP)

DICHIARAZIONE ANTIMAFIA

DICHIARAZIONE ESTENSORE DEL SIA

RELAZIONE TECNICA GENERALE

CALCOLI PRELIMINARI DELLE STRUTTURE

RELAZIONE ELETTRICA

RELAZIONE IDROLOGICA ED IDRAULICA

RELAZIONE GEOLOGICA

RELAZIONE GEOTECNICA E SISMICA

RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA - IDRAULICA - INVARIANZA IDRAULICA

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E DELLE ROCCE DA SCAVO

RELAZIONE SULLE INTERFERENZE

RELAZIONE DEL PIANO DI MANUTENZIONE

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA

RELAZIONE DEL PIANO DI DISMISSIONE

RELAZIONE SULLA VIABILITA' DI ACCESSO AL SITO

PRIME INDICAZIONI DI SICUREZZA

DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI

SCHEDA TECNICA DEGLI OSTACOLI VERTICALI

RELAZIONE FLORO FAUNISTICA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

VPIA

RELAZIONE STUDIO DI VISIBILITA'

RELAZIONE STUDIO EVOLUZIONE OMBRA_SHADOW FLICKERING

CALCOLO GITTATA MASSIMA DEGLI ELEMENTI ROTANTI

RELAZIONE STUDIO IMPATTO ACUSTICO

RELAZIONE IMPATTO ELETTROMAGNETICO

RICADUTE SOCIO ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI

ELENCO PREZZI UNITARI

RELAZIONE FOTOSIMULAZIONE DELL'ASPETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO CON PUNTI DI RIPRESA

COROGRAFIA

CARTA DEL LAYOUT DI PROGETTO SU COROGRAFIA IGM

CARTA DEL LAYOUT DI PROGETTO SU PLANIMETRIA CTR

CARTA DEL LAYOUT DI PROGETTO SU ORTOFOTO

LAYOUT DI PROGETTO SU CATASTALE

LAYOUT CAVIDOTTI

SEZIONI TIPO CAVIDOTTI

PLANIMETRIA VIABILITÀ DI NUOVA COSTRUZIONE (RACCORDI) E INTERVENTI PROVVISORI PER L'INGRESSO AL CAMPO DEI MEZZI SPECIALI

SEZIONI STRADALI TIPO

SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE

PLANIMETRIA, PROFILO E SEZIONI PIAZZOLA WTG T1

PLANIMETRIA, PROFILO E SEZIONI WTG T2 E RACCORDO

PLANIMETRIA, PROFILO E SEZIONI PIAZZOLA WTG T3

PLANIMETRIA, PROFILO E SEZIONI WTG T4

PLANIMETRIA, PROFILO E SEZIONI WTG T5

PLANIMETRIA, PROFILO E SEZIONI WTG T6

PLANIMETRIA, PROFILO E SEZIONI PIAZZOLA WTG T7

CARTA DELLE INTERFERENZE

CARTA DEL TIPICO AEROGENERATORE

CARTA DEL PLINTO DI FONDAZIONE TIPO, PLANIMETRIA E SEZIONI

PLANIMETRIA DELLA CABINA ELETTRICA DI RACCOLTA PRODUTTORE

CARTA GEOLOGICA

CARTA GEOMORFOLOGICA

CARTA IDROGEOLOGICA

CARTA DI INDIVIDUAZIONE SU CTR DEI BACINI IDROGRAFICI DI PROGETTO

PIANO DI CANTIERIZZAZIONE PRELIMINARE - CAMPIONAMENTO AREALE

PIANO DI CANTIERIZZAZIONE PRELIMINARE - CAMPIONAMENTO LINEARE

CARTA DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

CARTA DELLO STRALCIO DEL PIANO FAUNISTICO VENATORIO

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI - BENI PAESAGGISTICI

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -SITI NATURA 2000

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -IMPORTANT BIRD AREA (IBA)

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -PARCHI E RISERVE

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -PAI, SITI DI ATTENZIONE GEOMORFOLOGICA

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -PAI, SITI DI ATTENZIONE AL RISCHIO GEOMORFOLOGICO

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -PAI, SITI PERICOLOSITÀ IDRAULICA

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -GEOSITI

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -CORRIDOI DELLA RETE ECOLOGICA SICILIANA

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -CAVE

CARTA DEI VINCOLI NEL RAGGIO DI 10 KM DAGLI AEROGENERATORI -VINCOLO IDROGEOLOGICO E CARTA FORESTALE

CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO -BENI PAESAGGISTICI

CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO -REGIMI NORMATIVI PIANO PAESAGGISTICO

CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO -VINCOLO IDROGEOLOGICO

CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO -PAI -DISSESTI GEOMORFOLOGICI E TIPOLOGIA

CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO -PAI -PERICOLOSITÀGEOMORFOLOGICA

CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO -RISCHIO GEOMORFOLOGICO

CARTA DEI VINCOLI NELL'AREA DI INTERVENTO -PERICOLOSITÀ RISCHIO IDRAULICO

CARTA DELLA PERICOLOSITÀ DEL RISCHIO IDRAULICA PAI

CARTA DELLA PERICOLOSITÀ RISCHIO AGGIUNTIVI

CARTA DELLE COMPONENTI DEL PAESAGGIO

CARTA DEI VINCOLI FORESTALI EX LEGGE REGIONALE 16.96 CON SPECIFICA DELLE DISTANZE DALLE AREE BOSCHIVE

CARTA DELLA VEGETAZIONE E DELL'USO DEL SUOLO

CARTA DEGLI HABITAT

CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA

CARTA DELLA SENSIBILITÀ ECOLOGICA

CARTA DELLA FRAGILITÀ AMBIENTALE

CARTA DEL VALORE ECOLOGICO

CARTA DELLA RETE ECOLOGICA SICILIANA

CARTA DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO

CARTA DELLE DISTANZE DAI CENTRI ABITATI VICINI

CARTA DELLA DISTANZA DALLE VIABILITÀ

CARTA DELLE DISTANZE DALLE UNITÀ ABITATIVE

CARTA DEGLI USI DEL SUOLO DELLA REGIONE SICILIANA

LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA DELLE AREE NON IDONEE AGLI IMPIANTI EOLICI

LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA DEL RISCHIO INCENDI ESTIVI

LAYOUT DI PROGETTO SU CARTA DEL RISCHIO INCENDI INVERNALI

CARTA DELLA SENSIBILITÀ ALLA DESERTIFICAZIONE

MAPPATURA SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI

MAPPATURA SOTTOSISTEMI INSEDIATIVI CON ZVI

NUMERO AEROGENERATORI E ZONE BERSAGLIO

PERCETTIBILITÀ IMPIANTO

CARTA EVOLUZIONE OMBRA

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO

LETTI seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale Regionale Valutazioni Ambientali alla sezione "INTEGRAZIONI" (rif. hiips://si-vvi. regione.sicilia.it/viavas - Codice Procedura 3003):

id	Protocollo	Data Protocollo	Tipologia integrazione	Motivazione
8303	14034	04/03/2024		Riscontro richiesta perfezionamento documentazione - prot. ARTA 0010629 del 20/02/2024
8369	17302	18/03/2024		Trasmissione Elenco Elaborati
8687	27843	24/04/2024		riscontro richiesta integrazioni VVFF
9286	47521	01/07/2024		Trasmissione Istanza Autorizzazione Idraulica Unica - Autorità di Bacino
9375	51055	11/07/2024		Richiesta proroga tempistiche per consegna integrazioni
10080	74782	23/10/2024	Riscontro Parere Intermedio CTS (PII)	RISCONTRO AL PII 74/2024 DEL 14/06/2024
10425	85639	05/12/2024	Documentazione integrativa	Riscontro richiesta Soprintendenza di Caltanissetta
10685	3311	20/01/2025	Documentazione integrativa	INVIO INTEGRAZIONI VOLONTARIE – PPE aggiornato

LETTI i seguenti pareri pervenuti da Enti interessati alla procedura:

- **Anas Gruppo Fs Italiane**, nota prot. n. 16431 del 13.03.2024, rilascia nulla osta di massima al progetto per le sole opere ricadenti in fascia di rispetto delle Strade Statali di competenza Area Gestione Rete Palermo, con le prescrizioni di seguito riportate: *- la posa interrata dei cavidotti interrati in occupazione longitudinale lungo la S.S. 190 dal km 53+065 al km 53+240 circa in dx, dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG, in corrispondenza della fascia di pertinenza stradale, ad una distanza minima di 1,50 m dal ciglio bitumato e ad una profondità di almeno 1,00 m misurata dall'estradosso della tubazione alla quota più depressa del piano di campagna; - la posa interrata dei cavidotti interrati in attraversamento trasversale della S.S. 190 al km 53+240 circa, dovrà essere realizzata con tecnica NO DIG ad una profondità minima di 1,00 m misurata dall'estradosso della tubazione alla quota più depressa del piano viabile; - gli eventuali pozzetti di ispezione previsti lungo la S.S. 190 dovranno essere posizionati in corrispondenza della fascia di pertinenza stradale, ad*

una distanza minima di 1,50 m dal ciglio bitumato; - la piazzola di manovra, complanare e adiacente alla S.S. 190 all'altezza del km 49+600 circa in sx, dovrà essere segnalata tramite l'apposizione di idonea segnaletica temporanea di cantiere verticale ed orizzontale a norma del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e delimitata da barriere della tipologia "New Jersey" in plastica. A cessata esigenza, si dovrà procedere al ripristino dei luoghi, come prima della manomissione; - l'allargamento di curva, con raggio di curvatura minima di 75,00 m in corrispondenza dell'innesto sito all'altezza del km 52+070 circa in sx della S.S. 190, dovrà essere interdetto al traffico regolare, segnalato tramite l'apposizione di idonea segnaletica temporanea di cantiere verticale ed orizzontale a norma del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione, delimitato da barriere della tipologia "New Jersey" in plastica, da rimuovere esclusivamente durante il transito dei mezzi eccezionali e riposizionati immediatamente dopo. L'allargamento dovrà essere di carattere temporaneo pertanto, a cessata esigenza, si dovrà procedere al ripristino dei luoghi come prima della manomissione; - la segnaletica verticale eventualmente manomessa dovrà essere ripristinata avendo cura di sostituire i sostegni con nuovi, qualora fossero stati danneggiati o tagliati, che abbiano le medesime caratteristiche di quelli manomessi e comunque come prescritti dall'art. 82 del Regolamento per l'esecuzione del C.d.S. e riposizionati nel rispetto dell'art. 81 del medesimo Regolamento; - in generale le previste potature delle essenze arboree dovranno essere eseguite in maniera simmetrica rispetto al fusto, nella fattispecie il taglio dei rami non dovrà essere realizzato soltanto relativamente alla parte prospicente la statale, ma bensì su tutta la pianta in maniera tale da non creare conformazioni della nuova chioma aventi forme sbilanciate. - il titolare dell'autorizzazione si impegnerà a comunicare il nominativo ed il contatto telefonico di un responsabile aziendale per la manutenzione della segnaletica stradale temporanea di cantiere collocata, che dovrà essere reperibile 24 ore su 24 e dovrà quotidianamente verificare il corretto ed integro posizionamento della stessa per tutta la durata dei trasporti eccezionali e fino all'esecuzione dei lavori di ripristino.

- **Comando Provinciale Vigili del Fuoco – Caltanissetta**, nota prot. n. 29167 del 03.05.2024, N.O.

- **Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia**, nota prot. n. 51242 del 12.07.2024; A.I.U. con "N.O. Idraulico" ai sensi degli artt. 93 e seguenti del RD n. 523/1904 e "autorizzazione agli accessi" alle seguenti prescrizioni: *con riferimento agli aerogeneratori WTG T1, T2 e T3 si raccomanda prima della realizzazione delle opere, e quindi nella fase del progetto esecutivo, di effettuare, in relazione alla natura litologica del substrato del terreno, una campagna di indagini geognostiche e geofisiche a fine di escludere la presenza di cavità sotterranee. Tale approfondimento di indagini, suggerito al geologo incaricato dalla società, dovrà avvenire prima del deposito dei calcoli strutturali presso l'ufficio del genio civile di Caltanissetta; il parere è riferito alle interferenze/prossimità individuate e dichiarate dal progettista negli elaborati tecnici trasmessi; ove siano individuate ulteriori interferenze/prossimità tra le opere in progetto con il reticolo idrografico, le stesse vengono conformate alla disciplina del Regio Decreto 523/1904; i lavori e le opere siano realizzate in modo da non alterare il regime idraulico dei corsi d'acqua, definiti in accordo agli articoli prima richiamati, e tutte le opere vengono realizzate nel rispetto delle distanze previste dal RD 523/1904, la sezione del corso d'acqua non venga ristretta in alcun punto e non vengano arrecati danni alle sponde e ad eventuali opere idrauliche presenti nell'area interessata dai lavori e nell'immediato intorno; (...) in accordo a quanto previsto dai progettisti con riferimento alla manutenzione dei rami della rete idrografica, si provveda ad effettuare le manutenzioni periodiche al fine di assicurare la capacità di convogliamento dei corpi d'acqua prossimi alle opere in progetto in particolare di quelli che scorrono perimetralmente ad esse e che le attraversano. A titolo indicativo è necessario predisporre le attività di ricognizione manutentive a scadenza almeno semestrale prima della stagione autunnale invernale. Si richiama inoltre il contenuto*

della Direttiva "Attività di prevenzione e gestione del rischio idraulico obbligo dei soggetti proprietari e/o gestori di attraversamenti e manufatti sul demanio idrico fluviale" rinvenibile sul sito dell'autorità di bacino; (...) vengono adottata in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento; (...) non dovranno recarsi danni alle sponde e ad eventuali opere idrauliche presenti nell'area interessata dai lavori e nell'immediato intorno; i terreni scavati eventualmente non riutilizzati in situ per i rinterri dei materiali di rifiuto provenienti da lavori per la realizzazione delle opere di progetto dovranno essere portati a pubblica discarica ed allontanati dagli alvei e dai loro dintorni e non dovranno mai essere accumulati, neanche momentaneamente, nell'alveo o nelle aree di pertinenza idraulica; codesta società è tenuta a farsi carico del monitoraggio delle opere realizzate, nonché a programmare e realizzare i necessari interventi di manutenzione delle stesse; vengano adottate, a tutela della pubblica e privata incolumità, le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscono condizioni di sicurezza sui luoghi di intervento anche con l'interdizione dei passaggi a terzi non autorizzati; i lavori devono essere realizzati preferibilmente durante il periodo di magra del corso d'acqua.

- **Dipartimento Regionale Energia- SERVIZIO 8 Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia**, nota prot. n. 60787 del 29.08.2024, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche.

- **SNAM**, nota prot. n. 76431 del 30.10.2024, NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società

- **Soprintendenza Beni Culturali - Caltanissetta**, nota prot. n. 78351 del 08.11.2024, parere favorevole alle seguenti prescrizioni:

  - *Aspetti paesaggistici - in fase di cantiere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti sull'ambiente; tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante; dovrà essere ridotta al minimo l'apertura di nuove piste e dovrà essere posta ogni cura affinché non siano particolarmente visibili, utilizzando materiali che si inseriscono concretamente nel paesaggio circostante; per ciò che concerne il cavidotto interrato, in corrispondenza di eventuali attraversamenti e percorrenze fluviali, la realizzazione delle opere non dovrà prevedere in alcun caso una benché minima riduzione della sezione idraulica esistente, eventuali interventi di ripristino dovranno consistere nel consolidamento delle sponde con le caratteristiche ante operam; al termine della vita utile dell'impianto si dovrà procedere alla dismissione dello stesso e al ripristino dello stato del sito in condizione analoghe allo stato originario.*

  - *Aspetti di carattere archeologico – sulla scorta della documentazione prodotta, cerca carenza documentale e dei contenuti si richiede che la VPIA venga rielaborata nel rispetto del DPCM 14 Febbraio 2022 e delle relative linee guida.*

- **Dipartimento Regionale Energia - Servizio 5 - Distretto Minerario di Caltanissetta**, nota prot. n. 59648 del 27.08.2025, N.O.

LETTO il PII della CTS n. 74/2024 del 16.06.2024.

CONSIDERATO che il Proponente in riscontro al PII della CTS n. 74/2024 del 16.06.2024 ha trasmesso i seguenti elaborati:

DICHIARAZIONE BONGIOVANNI

DICHIARAZIONE CASABONA

DICHIARAZIONE LA VATTIATA

DICHIARAZIONE BENNICI

2022.11.17_Contratto Bongiovanni n. 83.487

2022.11.17_Contratto Casabona n. 83.488

2022.12.29_Contratto La Vattiata n. 83.614

2023.04.19_Contratto Bennici n. 84.021

2023.04.19_Contratto Bongiovanni n. 84.020

2023.07.05._Contratto Bongiovanni n. 84.281

nota di trascrizione rep. 83.487

nota di trascrizione rep. 83.488

nota di trascrizione rep. 83.614

nota di trascrizione rep. 84.020

nota di trascrizione rep. 84.021

Nota di Trascrizione rep. 84.281

Dichiarazione polizza fideiussoria

Opere di regimentazione acque superficiali di adduzione e scarico del laghetto da realizzare

Posizionamento telecamere termiche

Layout di progetto con indicazione degli immobili presenti nell_areale

CARTOGRAFIE A SUPPORTO DELLA VINCA

Layout di cantiere

Layout impianto su Paesaggi locali e regimi normativi

Carta degli habitat corine

Layout di progetto con indicazione dei muretti a secco

Layout di progetto con indicazione dell_idrografia superficiale

Planimetria con indicazione delle modifiche alla compagine vegetale

Aree non idonee ai sensi del PEARS

Studio di Impatto Ambientale

Relazione tecnica generale

Relazione geotecnica e sismica

Studio di compatibilitÃ Idrologica idraulica - Invarianza idraulica

Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo

Relazione floro faunistica

Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024

Relazione tecnica esplicativa sulla gestione dei rifiuti

Relazione sul consumo di suolo

Report fotografico immobili

Valutazione di Incidenza Ambientale - screening di incidenza - livello I

Format di supporto screening di VIncA - proponente

Report fotografico ante operam a supporto della VIncA

Relazione approfondimento paesaggi locali

ISTANZA DI VINCA

ONERI VINCA

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

ISTANZA INTEGRAZIONE PII

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nel PII della CTS n. 74/2024 del 16.06.2024 sono contenuti e meglio esaminati nel presente Parere, rispetto alle quali il Proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:

Criticità 1 – *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stata aggiornata la relazione RS06OBB0001S1 - Studio di Impatto Ambientale. La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione sono state estese anche alla linea di connessione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato il SIA riportando un'analisi di coerenza/compatibilità con le opere di progetto che con opere di connessione e relativamente: *PNIEC 2023; SEN 2017; PNRR; Regolamento UE 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022; PEARS 2030; Decreto Ministeriale 10/09/2010; Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 10 ottobre 2017; Piano Territoriale Paesistico Regionale; Piano Paesaggistico degli ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 ricadenti nella provincia di Caltanissetta; Siti Natura e IBA; Sistema delle Aree Protette, geositi, e piani di gestione del patrimonio geologico;*

R.E.S - Rete Ecologica Siciliana; Vincoli Boschivi: la L.R. 16/1996, il P.F.R. e il D.Lgs 227/2001; Piano Faunistico venatorio; Piano Regionale AIB (rev. 2021) e carta rischio incendi; Indici di qualità per il rischio desertificazione; Piano Straordinario Assetto Idrogeologico; PTA; PGA; PGRA; Piani Regolatori dei Comuni di Butera e di Mazzarino.

Pertanto la criticità n. 1 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 2 – *Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pali e delle altre componenti dell'impianto, ivi comprese quelle di connessione) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Sono state prodotte le seguenti cartografie: - RS06SIA0004A0 - Carta dei vincoli nel raggio di 10 km - Beni paesaggistici; - RS06SIA0015A0 - Carta dei vincoli nell'area di intervento - Beni paesaggistici; - RS06SIA0016A0 - Carta dei vincoli nell'area di intervento - Regimi normativi del piano paesaggistico; - RS06SIA0024A0 - Carta delle componenti del paesaggio - RS06SIA0050I1 – Layout di progetto su Carta dei Regimi normativi con evidenza dei confini dei Paesaggi Locali. - RS06REL0044I1 - Relazione approfondimento paesaggi locali Il progetto dell'impianto in esame si estende a cavallo tra il Paesaggio Locale 10 "Area delle Colline di Butera" e il Paesaggio Locale 11 "Area delle Masserie di Mazzarino". Come visibile dalla figura 10 della Relazione Paesaggistica, analizzando l'intera area vasta, all'interno di essa è presente anche il Paesaggio Locale 12 "Valle del Salso": esso non è direttamente intersecato però dall'impianto, inteso come area di giacitura degli aerogeneratori e di tutte le altre componenti dell'impianto, né si trova a una distanza tale da essere coinvolgere l'impianto nelle direttive delle proprie aree di tutela: è dunque preso in esame solo per le componenti di impatto relative all'intervisibilità). Come visibile dagli elaborati prodotti, nessun aerogeneratore giace all'interno di aree sottoposte a livello di tutela. L'aerogeneratore WTG T6 si trova in prossimità di un'area sottoposta a regime di tutela 1 del PL11, di tipologia 11b, e l'aerogeneratore WTG T7 in prossimità di un'area sottoposta a regime di tutela 3 sempre del PL11, di tipologia 11g; come visibile nell'ingrandimento, gli aerogeneratori non intersecano le aree né rispetto alle loro fondazioni né con l'ingombro delle eliche. Per quanto riguarda il cavidotto, nelle aree in prossimità degli aerogeneratori WTG T1, WTG T2, WTG T3, esso si sviluppa a ridosso di alcune aree sottoposte a tutela, senza attraversarle. Procedendo verso la stazione elettrica, il cavidotto interseca un'area del PL 10 sottoposta a regime di tutela di livello 1, della tipologia 10a. (...)Come è possibile leggere dalle disposizioni per le zone 10a del Paesaggio Locale 10 "Area delle Colline di Butera", la presenza del cavidotto è consentita nella zona: inoltre, si specifica che il cavidotto in esame corre interamente su strade già esistenti, non provocando di conseguenza impatti sul paesaggio di nessun sottosistema.*

RILEVATO che la **Soprintendenza Beni Culturali - Caltanissetta**, con nota prot. n. 78351 del 08.11.2024, ha reso parere favorevole con condizioni sopra richiamate. Nello stesso parere vengono evidenziate delle prescrizioni che consentono di superare eventuali interferenze del progetto con le aree tutelate.

Pertanto la criticità n. 2 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 3 – *Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Il PEARS 2030 auspica un ulteriore programmatico incremento nella produzione elettrica da energia eolica e prevede che, per favorire gli obiettivi prefissati, gli impianti eolici di nuova costruzione siano installati presso siti ad alto potenziale, ovvero che siano valutati positivamente i siti con una producibilità teorica superiore ad uno specifico valore minimo tale da giustificare l'impatto ambientale che si provoca nel territorio che ospita l'impianto. Il PEARS propone in prima istanza la valutazione della possibilità di procedere con iniziative di repowering e/o revamping di impianti esistenti. Considerato che il numero di impianti, come sopradetto, che possono essere oggetto di tali interventi è veramente esiguo a causa dei vincoli ambientali sopravvenuti nei territori interessati e che, inoltre, i campi eolici di proprietà della Proponente sono di ultimissima generazione (e pertanto ancora lontani dal loro fine vita utile) contribuirà alla crescita della produzione elettrica alimentata dalla fonte eolica, per il taglio delle emissioni e per la decarbonizzazione. L'intervento è pertanto coerente con la finalità di promozione dell'efficienza energetica e del ricorso alle rinnovabili portata avanti dal PEARS per il 2030 . Inoltre, si consideri il Decreto 15 marzo 2012, definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili (c.d. Burden Sharing) il quale definisce e quantifica gli obiettivi intermedi e finali che ciascuna regione e provincia autonoma deve conseguire ai fini del raggiungimento degli obiettivi nazionali fino al 2020 in materia di quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia e di quota di energia da fonti rinnovabili nei trasporti. Inoltre, definisce le modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 2, comma 170, della legge n. 244 del 2007. Per la quantificazione degli obiettivi da assegnare a ciascuna regione e provincia autonoma, si assumono a riferimento gli obiettivi nazionali definiti nel PAN. Il consumo di biocarburanti per trasporti e le importazioni di energia rinnovabile da Stati membri e da Paesi terzi, conseguenti all'attuazione degli articoli 35 e 36 del decreto legislativo n. 28 del 2011, non concorrono alla determinazione della quota di energia da fonti rinnovabili da ripartire tra le regioni e le province autonome, fatto salvo quanto previsto ai commi 5 e 6. Il consumo finale lordo di energia di una regione o provincia autonoma è dato dalla somma dei seguenti tre termini: a) consumi elettrici, compresi i consumi degli ausiliari di centrale, le perdite di rete e i consumi elettrici per trasporto; b) consumi di energia per riscaldamento e raffreddamento in tutti i settori, con esclusione del contributo dell'energia elettrica per usi termici; c) consumi per tutte le forme di trasporto, ad eccezione del trasporto elettrico e della navigazione internazionale. Il consumo di energia rinnovabile in una regione o provincia autonoma è dato dalla somma dei seguenti quattro termini: a) energia elettrica lorda da fonte rinnovabile prodotta da impianti ubicati nella regione; b) energia termica da fonte rinnovabile per riscaldamento/raffreddamento, prodotta e distribuita, anche mediante teleriscaldamento, da impianti di conversione ubicati nella regione o provincia autonoma, ad esclusione di quelli alimenti con biometano o biogas prelevato da reti di cui al punto d) del presente comma; c) biometano prodotto tramite impianti di produzione ubicati nella regione o provincia autonoma e immesso nella rete di distribuzione del gas naturale; d) biometano e biogas prodotto tramite impianti di produzione ubicati nella regione o provincia autonoma, immesso in reti di distribuzione private e impiegato per usi termici o di trasporto. Nel caso di impianti in cui la produzione sia attribuibile agli apporti di più regioni o province autonome, la ripartizione delle relative produzioni è definita da accordi stipulati tra le medesime regioni e province autonome. In carenza di accordi, la produzione è attribuita applicando i criteri delle linee guida approvate dalla Conferenza Unificata ed emanate con DM 10 settembre 2010. Le regioni e le province autonome possono ricorrere, ai fini del raggiungimento dei rispettivi obiettivi, agli strumenti di cui all'articolo 37, comma 1 e comma 4, lettera a), del decreto legislativo n. 28 del 2011. Allo scopo di destinare prioritariamente le produzioni da fonti rinnovabili realizzate in*

Italia al conseguimento degli obiettivi nazionali, i trasferimenti statistici per cessione di energia da fonti rinnovabili ad altri Stati membri o Paesi terzi promossi dalle regioni o province autonome devono essere preventivamente autorizzati dal Ministro dello sviluppo economico. Il progetto è coerente con gli obiettivi proposti dal sopracitato decreto. Allo stato attuale, dalle informazioni note e pubbliche relative anche alla nuova normativa del luglio 2024, gli obiettivi fissati in ordine alla produzione energetica FER non risultano raggiunti in ambito regionale. L'impianto in oggetto, dunque, contribuisce al raggiungimento del target energetico.

CONSIDERATA e VALUTATA l'analisi condotta dal Proponente e le motivazioni di coerenza delle opere di progetto con le finalità e gli obiettivi del PEARS 2030.

Pertanto la criticità n. 3 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 4 – *Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti ecc.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Sono state prodotte le seguenti cartografie: - RS06SIA0004A0 - Carta dei vincoli nel raggio di 10 km - Beni paesaggistici; - RS06SIA0015A0 - Carta dei vincoli nell'area di intervento - Beni paesaggistici; - RS06SIA0016A0 - Carta dei vincoli nell'area di intervento - Regimi normativi del piano paesaggistico; - RS06SIA0024A0 - Carta delle componenti del paesaggio; - RS06SIA0048I1 - Layout di progetto con indicazione dell'idrografia superficiale; - RS06SIA0049I1 - Layout di progetto con indicazione degli immobili presenti nell'areale; - RS06SIA0050I1 – Layout di progetto su Carta dei Regimi normativi con evidenza dei confini dei Paesaggi Locali; - RS06SIA0053I1 - Layout di progetto con indicazione dei muretti a secco. Non sono stati individuati muretti a secco in prossimità degli aerogeneratori o che possano interferire con il progetto o con il passaggio dei mezzi di trasporto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione sopra richiamata si evince l'assenza, nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, di beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc. che il proponente ha trasmesso anche l'elab. *Layout di progetto con indicazione dell_idrografia superficiale* dal quale risulta la non interferenza del progetto con bacini idrici e impluvi.

Pertanto la criticità n. 4 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 5 – *Dovranno essere analizzati e messi in evidenza con adeguanti elaborati cartografici tutti gli elementi costitutivi naturali e antropici, testimonianze di valore architettonico e paesaggistico, caratteristici ed identitari del paesaggio agricolo direttamente interessato dal progetto al fine del loro mantenimento e conservazione.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Sono state prodotte le seguenti cartografie: RS06SIA0004A0 - Carta dei vincoli nel raggio di 10 km - Beni paesaggistici; RS06SIA0015A0 - Carta dei vincoli nell'area di intervento - Beni paesaggistici; RS06SIA0016A0 - Carta dei vincoli nell'area di intervento - Regimi normativi del piano paesaggistico; RS06SIA0024A0 - Carta delle componenti del paesaggio; RS06SIA0049I1 - Layout di progetto con indicazione degli immobili presenti nell'areale; RS06SIA0050I1 – Layout di progetto su Carta dei Regimi normativi con evidenza dei confini dei Paesaggi Locali; RS06SIA0053I1 - Layout di progetto con*

indicazione dei muretti a secco. Non sono stati individuati muretti a secco in prossimità degli aerogeneratori o che possano interferire con il progetto o con il passaggio dei mezzi di trasporto. Si evidenzia che nelle particelle contrattualizzate dalla Società proponente non sono presenti beni immobili da riqualificare. Gli immobili presenti nel buffer di 500 m da ogni aerogeneratore non sono nella disponibilità della proponente per cui non è possibile eseguire alcuna attività di recupero o ripristino.

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione sopra richiamata si evince l'assenza, nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, di elementi costitutivi naturali e antropici.

Pertanto la criticità n. 5 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 6 – *Dovrà essere prodotta/integrata documentazione fotografica degli eventuali manufatti edilizi rurali presenti nell'area, indicando le modalità per il loro recupero edilizio ed eventuale rifunzionalizzazione.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stato redatto l'elaborato RS06REL0040I1 - Report fotografico immobili, riportante le fotografie degli immobili presenti nel buffer dei 500 m da ogni aerogeneratore. Per alcuni immobili, non visibili dalla pubblica via, non è stato possibile eseguire le fotografia in quanto insistenti su proprietà private recintate. Si evidenzia che nessuno degli immobili è nella disponibilità della Società Proponente ricadendo in particelle diverse da quelle contrattualizzate per la realizzazione dell'impianto, per cui non è possibile procedere con interventi di recupero edilizio e/o rifunzionalizzazione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla documentazione sopra richiamata si evince l'assenza, nell'area di progetto e nelle aree limitrofe, di manufatti edilizi rurali nella disponibilità del Proponente.

Pertanto la criticità n. 6 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 7 – *È necessario produrre/integrare un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta habitat Corine, la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Sono state prodotte le seguenti cartografie: RS06SIA0026I1 - Carta degli habitat Corine; RS06SIA0030A0 - Carta della sensibilità ecologica; RS06SIA0029A0 - Carta della pressione antropica; RS06SIA0012A0 - Carta dei vincoli nel raggio di 10 km dagli aerogeneratori - Corridoi della Rete Ecologica Siciliana; RS06SIA0031A0 - Carta della Fragilità ambientale; RS06SIA0032A0 - Carta del Valore ecologico. Dalla cartografia RS06SIA0026I1 - Carta degli habitat Corine si evince che gli aerogeneratori WTG T1 e WTG T5 ricadono su terreni classificati come "sistemi agricoli complessi", l'aerogeneratore WTG T2 ricade in parte su terreni classificati come "Seminativi e colture erbacee estensive" e "Praterie ad Ampelodesmos mauritanicus", l'aerogeneratore WTG T3 ricade parzialmente su terreni classificati come "Praterie ad Ampelodesmos mauritanicus" e in parte su terreni classificati come "Mandorleti". Gli aerogeneratori WTG T4 e WTG T7 e la cabina ricadono interamente su terreni classificati come "Sistemi e colture erbacee estensive", l'aerogeneratore WTG T6 ricade parzialmente su "sistemi e colture erbacee estensive" e "Frutteti". La futura SE ricadrà in parte su "Seminativi e colture erbacee estensive" e in parte "Frutteti".*

La cartografia RS06SIA0030A0 - Carta della sensibilità ecologica mostra che gli aerogeneratori WTG T1, WTG T3, WTG T5, parzialmente la WTG T2 e parzialmente la piazzola della WTG T6 ricadono in aree a media sensibilità ecologica; Gli aerogeneratori WTG T4, WTG T6, WTG T7 e parzialmente WTG T2 e la cabina di raccolta ricadono in area a sensibilità ecologica bassa. La futura SE ricade in parte in area a sensibilità ecologica bassa e per un piccolo tratto in area a sensibilità ecologica alta. La tavola RS06SIA0029A0 - Carta della pressione antropica mostra che gli aerogeneratori WTG T1, parzialmente gli aerogeneratori WTG T2 e WTG T3, WTG T4, WTG T6, WTG T7, la cabina di raccolta, e la futura SE ricadono in aree a pressione antropica media, mentre porzioni delle opere inerenti gli aerogeneratori WWTG T2 e WTG T3, e interamente l'aerogeneratore WTG T5 ricadono in aree a pressione antropica alta. La cartografia RS06SIA0012A0 - Carta dei vincoli nel raggio di 10 km dagli aerogeneratori - Corridoi della Rete Ecologica Siciliana mostra che l'impianto non interferisce con aree RES. Infatti, gli aerogeneratori le relative piazzole e le opere connesse sono esterne alle aree vincolate dalla Rete Ecologica Siciliana. La cartografia RS06SIA0031A0 - Carta della Fragilità ambientale mostra che l'aerogeneratore WTG T1 ricade in area a fragilità ambientale media; l'aerogeneratore WTG T2 e la relativa piazzola ricadono parzialmente in aree fragilità ambientale bassa, media ed alta. L'aerogeneratore WTG T3 e la piazzola ricadono parzialmente in area a fragilità ambientale media e in parte in area a fragilità ambientale alta. Gli aerogeneratori WTG T4, WTG T7 e la cabina di raccolta ricadono interamente in area a fragilità ambientale bassa. L'aerogeneratore WTG T6 con la sua piazzola ricade parzialmente in area a fragilità ambientale bassa e parzialmente (la piazzola definitiva) in area a fragilità ambientale media. L'aerogeneratore WTG T5 ricade in area a fragilità ambientale alta. Infine, la futura SE ricade parzialmente in area a fragilità ambientale bassa e parzialmente in area a fragilità ambientale media. La cartografia RS06SIA0032A0 - Carta del Valore ecologico mostra che gli aerogeneratori WTG T1 e WTG T3 ricadono in area a valore ecologico alto. L'aerogeneratore WTG T2 con la propria piazzola ricade parzialmente in area a valore ecologico alto e in parte a valore ecologico basso. Gli aerogeneratori WTG T4 e WTG T7 ricadono in area a valore ecologico medio, mentre l'aerogeneratore WTG T6 ricade parzialmente in area a valore ecologico basso e in parte alto (la piazzola definitiva). L'aerogeneratore WTG T5 ricade in area a valore ecologico molto alto. Infine la cabina di raccolta e la futura SE ricadono in area a valore ecologico basso.

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 7 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 8 – *È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stato redatto l'elaborato RS06REL0039I1 - Piano di monitoraggio ambientale e di mitigazione. Il capitolo 4.3.1 della relazione riporta il dimensionamento dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere. Il piano affronta le seguenti componenti ambientali: - Atmosfera - qualità dell'aria; - Ambiente idrico - acque superficiali; - Ambiente idrico - acque sotterranee; - Suolo*

e sottosuolo - qualità dei terreni e geomorfologia; - Biodiversità - flora e fauna; - Rumore; - Salute umana; - Elettromagnetismo; - Avifauna.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, al cap. 4.3.1 della relazione citata riporta una descrizione quantitativa e per tipologia dei mezzi che verranno impiegati per le attività di cantiere. Nello stesso elaborato viene effettuata un'analisi quanti/qualitativa delle componenti ambientali citate.

Pertanto la criticità n. 8 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 9 – *Occorre produrre/integrare specifica documentazione tecnica atta a: **(i)** dimostrare, tramite apposita relazione, il rispetto dei limiti indicati dalla normativa in vigore per l'elettromagnetismo, tenendo conto di tutti i recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto / elettrodotto; **(ii)** descrivere le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste; **(iii)** rappresentare la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione; **(iv)** fornire dettagli in merito al sistema di illuminazione dell'area oggetto dell'intervento, assicurando l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: ***(i)** è stata redatta la relazione RS06REL0032A0 - Relazione Impatto Elettromagnetico; Si evidenzia che lungo il tracciato del cavidotto interrato non sono stati individuati recettori sensibili. **(ii)** è stata redatta la relazione RS06REL0037I1 - relazione tecnica esplicativa sulla gestione dei rifiuti; **(iii)** è stata aggiornata la relazione RS06REL0001S1 - Relazione Tecnica Generale. In particolare, il Capitolo 5 "fabbisogno della risorsa idrica" riporta: "La risorsa idrica sarà necessaria solo durante la fase di cantiere. La risorsa idrica sarà necessaria per attuare le misure di mitigazione dell'impatto dovuto alle polveri. In particolare è prevista la presenza di un'autocisterna da 10 mc, munita di diffusori per l'umidificazione delle strade di parco al fine di evitare il sollevamento di polveri generate dal transito dei mezzi. Sono previsti n. 2 passaggi per 150 giorni, per un totale di 300 passaggi e dunque 3000 mc. Durante la fase di cantiere è prevista anche la presenza di due cisterne da 5000 l ciascuna a servizio dell'impianto antincendio di cantiere." **(iv)** Si specifica che per l'impianto in oggetto non è previsto alcun impianto di illuminazione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che:

- ***(i)*** Nell'elaborato citato il Proponente riporta e dichiara che gli impianti rispettano i limiti delle norme Nazionali e l'assenza di recettori sensibili lungo il percorso del cavidotto;
- ***(ii)*** Nell'elab. viene riportato un'analisi dei rifiuti prodotti per fase di progetto, modalità di smaltimento e/o recupero;
- ***(iii)*** Nell'elab. si riporta una stima dei fabbisogni idrici per la fase di cantiere (3000 mc); il proponente riporta che non è previsto consumo idrico per la fase di esercizio.
- ***(iv)*** Il Proponente dichiara che non è previsto alcun impianto di illuminazione delle aree di progetto.

VALUTATO che relativamente ai consumi idrici lo studio dovrà essere integrato con una analisi dei fabbisogni derivanti dall'irrigazione di essenze arboree che questa CTS ritiene opportuno inserire come condizione ambientale come misura di compensazione. Inoltre si ritiene necessario che il Proponente impieghi dei sistemi di accumulo delle acque piovane (laghetti

artificiali) al fine di ridurre l'approvvigionamento idrico da fonti di falda e contrastare la crisi idrica che interessa la Regione Siciliana.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 9, rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024, possa essere superata solo ottemperando alle C.A. nn. 5 e 7 riportate in calce al presente parere.

Criticità 10 – *Devono essere prodotti: **(i)** allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modifiche della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; **(ii)** allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; **(iii)** allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Sono state prodotti i seguenti elaborati: **(i)** RS06EPD0026A0 - Planimetria, profilo e sezioni piazzola WTG T1; RS06EPD0027A0 - Planimetria, profilo e sezioni piazzola WTG T2; RS06EPD0028A0 - Planimetria, profilo e sezioni piazzola WTG T3; RS06EPD0029A0 - Planimetria, profilo e sezioni piazzola WTG T4; RS06EPD0030A0 - Planimetria, profilo e sezioni piazzola WTG T5; RS06EPD0031A0 - Planimetria, profilo e sezioni piazzola WTG T6; - RS06EPD0032A0 - Planimetria, profilo e sezioni piazzola WTG T7; - Il calcolo dei volumi è riportato nell'elaborato RS06REL0009S1 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e delle rocce da scavo. **(ii)** RS06SIA0051I1 - Planimetria con indicazione delle modifiche alla compagine vegetale; **(iii)** allegati grafici (fotoinserimenti) sono riportati nella relazione RS06REL0028A0 - Relazione studio di visibilità e nella relazione RS06REL0035A0 - Relazione fotosimulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto con punti di ripresa.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 10 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 11 – *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *È stata aggiornata la relazione RS06REL0001S1 – Relazione tecnica generale, ove è stato riportato un opportuno focus sulla riduzione del rischio di contaminazione di suolo. Il paragrafo riporta quanto segue: Si specifica che il funzionamento di un impianto eolico non prevede sversamenti sul suolo. "L'unica fase in cui potrebbe verificarsi lo sversamento di inquinanti nel suolo è la fase di cantiere. Tuttavia, al fine di ridurre a zero il rischio di contaminazione del suolo, è stato previsto che lo stoccaggio di liquidi inquinanti (carburanti e oli) durante la fase di cantiere, sia confinata all'interno di un'area del campo base. Tale area, realizzata sopra la piazzola del campo base sarà confinata lateralmente con delle sponde costituite da travi IPE 80 e alla base, tra i serbatoi e il terreno, sarà interposto un telo in PVC Ignifugo, risvoltato sulle stesse travi, a formare una sorta di invaso. In questo modo, qualora dovesse rompersi un contenitore, il suo contenuto non potrebbe in alcun modo infiltrarsi nel terreno. Gli eventuali liquidi sversati all'interno della vasca di contenimento saranno raccolti attraverso apposite pompe. Si prescrive che alla fine del processo di raccolta dei liquidi, il telo di PVC ignifugo dovrà essere sostituito con un telo nuovo, mentre il vecchio telo andrà conferito in discarica autorizzata."*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso, dichiarato e integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 11 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 12 – *Occorre approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area e della presenza di forme e processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi, fornendo resoconto e rappresentazione analitica ed esaustiva di tale vulnerabilità attraverso approfondimenti geologici e geotecnici.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stata aggiornata la relazione RS06REL0007S1 - Relazione geotecnica sismica che riporta un capitolo integrativo denominato "Analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area degli aerogeneratori" che qui si riporta: "Al fine di approfondire l'analisi della vulnerabilità geomorfologica dell'area, sono state eseguite delle analisi di stabilità dei pendii naturali. Le analisi di stabilità preliminari sono state eseguite sulle due tipologie, per formazione geologica, di pendii presenti. In particolare sono state analizzate la formazione degli aerogeneratori WTG T1, WTG T2 e WTG T3, e la formazione degli aerogeneratori WTG T4, WTG T5, WTG T6 e WTG T7. Per il primo gruppo è stata scelta la sezione 1 ricavata per la WTG T2 riportata nell'elaborato RS06EPD0027A0 - Planimetria, profilo longitudinale e sezioni piazzola WTG T2. Dall'analisi svolta il coefficiente di sicurezza è pari a 1,79 e dunque in condizioni di sicurezza. Inoltre, si evidenzia che le analisi di stabilità hanno mostrato che le superfici di rottura con coefficiente di sicurezza più basso interessano solamente lo strato superficiale della coltre. Sono dunque meccanismi di rottura molto piccoli che equivalgono a piccoli scivolamenti della coltre superficiali. Ripetendo le analisi trascurano la presenza della coltre superficiale il coefficiente di sicurezza è pari a 2,38, evidenza che il substrato è idoneo e il pendio stabile per ospitare un impianto eolico. Per il secondo gruppo è stata scelta la sezione 1 ricavata per la WTG T7 riportata nell'elaborato RS06EPD0032A0 - Planimetria, profilo longitudinale e sezioni piazzola WTG T7. Anche in questo caso il pendio è in condizioni di sicurezza, mostrando un coefficiente di sicurezza pari a 3,05. Dunque, dalle conoscenze ad oggi disponibili, che andranno affinate in fase di progettazione esecutiva, si può affermare che non sono stati rilevati processi geomorfologici attivi o potenzialmente attivi e le analisi di stabilità hanno mostrato che le formazioni su cui saranno installati gli aerogeneratori sono stabili. Si evidenzia che le analisi sopra riportate sono analisi di stabilità preliminari dei pendii naturali, basate su parametri di resistenza del terreno desunti da bibliografia e da indagini preliminari. Le analisi di stabilità andranno ripetute in fase di progettazione esecutiva, a valle di idonea campagna geognostica e delle prove geotecniche di laboratorio, inserendo i carichi di progetto dovuti alla presenza della piazzola, fondazione, aerogeneratore etc."*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità in parte essendo necessario prima dell'avvio dei lavori dell'acquisizione dell'Autorizzazione Sismica, del Parere di compatibilità geomorfologica e la Relazione istruttoria Linee elettriche dell'Ufficio del Genio Civile competente per territorio.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 12, rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 13 – *Occorre produrre uno studio – considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati più aggiornati pubblicati da ARPA Sicilia sul monitoraggio del Consumo di suolo in Sicilia" e corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito:* ***(i)*** *sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva;* ***(ii)*** *sia al consumo di territorio per abitante insediato.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *è stata redatta la relazione RS06REL0038I1 - Relazione sul consumo del suolo: "Nella tabella di seguito sono riportate le superfici occupate da tutte le opere previste in progetto, distinguendole in consumo di suolo permanente, consumo di suolo reversibile presente solo in fase di cantiere e consumo di suolo reversibile presente in fase di esercizio.*

ANALISI CONSUMO DI SUOLO			
PARTE D'OPERA	CONSUMO SUOLO PERMANENTE [mq]	CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (FASE DI CANTIERE) [mq]	CONSUMO SUOLO REVERSIBILE (FASE DI ESERCIZIO) [mq]
Campo Base / aree di deposito		2500	
Cavidotti		12220	
Piazzole aerogeneratori		17500	3654
Viabilità		6405	4483
Fondazioni aerogeneratori	2423,295		
Opere AT / MT Stazione Elettrica	54081		

Di seguito si propone il raffronto della superficie interessata dal progetto proposto con i dati relativi al consumo di suolo a livello Comunale: Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di BUTERA 8,83 ha; Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di BUTERA 6,25 ha Totale Area di Intervento durante la fase di cantiere nel comune di MAZZARINO 0,68 ha Totale Area con consumo di suolo irreversibile e reversibile durante la fase di esercizio nel comune di MAZZARINO 0,21 ha Sulla base dei dati sopra indicati, la percentuale di aumento del suolo consumato a livello di territorio Comunale, rispetto ai dati del 2018, considerando la parte interessata dalle opere artificiali connesse alla parte elettrica e relative opere dell'impianto risulta essere molto contenuta per tutti i comuni coinvolti.

Nome Comune	Nome Provincia	Suolo Consumato [ha]
BUTERA	CL	1127,13
Aumento post intervento		1133,380243
Aumento percentuale		0,55%
Nome Comune	**Nome Provincia**	**Suolo Consumato [ha]**
MAZZARINO	CL	688,69
Aumento post intervento		688,903887
Aumento percentuale		0,03%

Aree occupate da impianti eolici esistenti/in fase di autorizzazione nel raggio di 10 km (stima): 13000 mq = 1,3 ha.

Le aree occupate da impianti fotovoltaici esistenti/in fase di autorizzazione/autorizzati nel raggio di 10 km (stima): 3.789.600 mq =378,96 ha

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 13 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 14 – *Dovrà essere presentato il Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stata redatta la cartografia RS06EPD0048I1 - Layout di cantiere. L'elaborato RS06OBB0001S1 - Studio di Impatto Ambientale al capitolo 7.5 riporta il piano di cantierizzazione. Le misure di mitigazione sono riportate nell'elaborato RS06REL0039I1 - Piano di monitoraggio ambientale e di mitigazione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 14 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 15 – *Occorre che la caratterizzazione della biodiversità (flora e fauna) risulti condotta con il livello adeguato di approfondimento, per come evidenziato dalle richiamate Linee Guida VIA – SNPA 2020, alle quali si rimanda quale documento di riferimento.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: C*ome richiesto è stato aggiornato l'elaborato RS06REL0024S1 - Relazione floro faunistica.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 15 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 16 – *Atteso che il piano di monitoraggio ambientale prodotto risulta carente in quanto: 1) Non descrive le azioni da compiere sulle componenti paesaggio, salute umana, elettromagnetismo; 2) La componente Biodiversità, legata allo studio Avifauna-chirotteri deve essere redatta secondo la metodologia B.A.C.I.; 3) Non viene allegato elaborato planimetrico indicante esplicitamente i punti del monitoraggio; 4) Non vengono indicate le azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Il progetto di monitoraggio ambientale, riportato nello SIA, è stato sostituito con l'elaborato RS06REL0039I1 - Piano di monitoraggio ambientale e di mitigazione Il piano affronta le seguenti componenti ambientali: - Atmosfera - qualità dell'aria; - Ambiente idrico - acque superficiali; - Ambiente idrico - acque sotterranee; - Suolo e sottosuolo - qualità dei terreni e geomorfologia; - Biodiversità - flora e fauna; - Rumore; - Salute umana; - Elettromagnetismo; - Avifauna. Il piano di monitoraggio è stato redatto in aderenza alle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs 163/2006 e s.m.i.) Ministero dell'ambiente e del territorio (2018) e per l'avifauna e la chirotterofauna redatto con approccio metodologico BACI secondo quanto prescritto dal Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna (ISPRA, ANEV, Legambiente) 2013, e dalle Linee Guida per il monitoraggio dei Chirotteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia (ISPRA 2004). Il piano riporta anche le azioni da svolgere in caso di impatti negativi imprevisti, per le componenti in cui ricorre il caso, e riporta l'ubicazione dei punti di monitoraggio.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità in parte essendo necessario prima dell'avvio dei lavori dell'acquisizione del Parere di ARPA Sicilia.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 16, rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 1 riportata in calce al presente parere.

Criticità 17 – Stante che l'aerogeneratore WTG4 dista m.567 dall'area ZPS ITA050012, il proponente dovrà attivare la procedura di VINCA.

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E'*

stata attivata la procedura di VIncA e prodotti i seguenti elaborati secondo quanto previsto dalla normativa e in particolare dal D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 aggiornato dal D.A. 237/GAB del 29 giugno 2023: - RS06REL0041I1 - Valutazione di incidenza ambientale - screening di incidenza - I livello; - RS06REL0042I1 - Format di supporto screening VIncA - proponente; - RS06REL0043I1 - Report fotografico ante operam a supporto della VIncA; - RS06SIA0054I1 - Cartografie a supporto della VIncA.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elab. *Valutazione di Incidenza Ambientale - screening di incidenza - livello I* riporta che il progetto ricade a metri 567 dalla ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela"

VISTO il formulario standard del Sito Natura 2000.

CONSIDERATO che i criteri minimi uniformi di cui all'articolo 2, comma 4 del Decreto del Ministero dell'ambiente della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone Speciali di Conservazione.

VISTO il D.D.G. 465 del 31 maggio 2016 che approva il Piano di Gestione "Biviere e Macconi di Gela" redatto dalla L.I.P.U.

LETTO il Piano di Gestione delle "Biviere e Macconi di Gela" che interessa i Siti Natura 2000 denominati cod. SIC ITA050001 Biviere e Macconi di gela; SIC ITA050011 Torre Manfria e la ZPS ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela; sono esclusi i seguenti SIC: ITA050007 "Sughereta di Niscemi"; ITA050008 "Rupe di Falconara".

VISTO il D.D.G. n. 591/2017 di istituzione della ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela"

VISTO l'ALLEGATO A - Misure di conservazione dei SIC ITA050001 Biviere e Macconi di gela; SIC ITA050011 Torre Manfria e la ZPS ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela; sono esclusi i seguenti SIC: ITA050007 "Sughereta di Niscemi"; ITA050008 "Rupe di Falconara".

CONSIDERATO che nell'elaborato "*Studio di incidenza ambientale*" il proponente descrive le caratteristiche del Sito Natura ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela".

CONSIDERATO che nell'elaborato "*Studio di incidenza ambientale"* il proponente riporta che: *Gli uccelli costituiscono il taxon più rappresentato nel sito di intervento, così come nell'area vasta. La loro presenza, oltre che dalla significativa capacità di movimento, dipende dall'esistenza di corridoi ecologici, dalla diversità degli ambienti e dall'abbondanza delle riserve trofiche e dei siti riproduttivi del territorio. Appare evidente che le concentrazioni maggiori si riscontrano nelle aree naturali e naturaliformi, sebbene i campi coltivati possano costituire un forte attrattore nella fase di ricerca di alimentazione. Per quanto concerne i chirotteri una analisi dettagliata, per famiglie, ha restituito dati negativi in merito alla dominanza dei chirotteri, la cui assenza nel sito di intervento è da imputare alla mancanza di laghi e boschi, oltre che di roost adatti al riposo. La presenza della specie si fa infatti più accentuata in concomitanza dello sfarfallamento degli insetti a fase larvale acquatica (efemerotteri, tricotteri, ditteri), allorché le riserve trofiche aumentano significativamente. Nell'areale di intervento non si rinvengono tali habitat adatti alla caccia. Forte e nettamente dominante la presenza dei passeriformi, diffusi e presenti in tutti gli ambiti sia naturali che antropizzati dell'areale. L'impianto in progetto si inserisce in un panorama dominato da pratiche agricole che hanno in parte sostituito gli elementi naturali del territorio, semplificandone l'ambiente, anche se in modo modesto. Il cavidotto si sviluppa si sviluppa quasi interamente su viabilità esistente. L'impianto non costituisce un ostacolo o*

barriera ecologica nei confronti della fauna e della flora e non ne compromette esistenza e sviluppo. L'impianto non compromette in modo significativo la sostanziale integrità ambientale del territorio né deprime le potenzialità ambientali dello stesso. L'impianto costituisce una debole barriera ecologica di limitata estensione anche in considerazione del numero limitato di aerogeneratori disposti a notevole distanza tra loro. L'impianto non interessa aree protette, rotte migratorie né primarie né secondarie o corridoi ecologici o di transito.

VALUTATO che l'intervento verrà realizzato esternamente alla perimetrazione del Sito Natura 2000 ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela".

VALUTATO che il Proponente, nell'elaborato "*Studio di incidenza ambientale",* riporta che: *Come già analizzato nella relazione avifaunistica e specificato nello Studio di Impatto Ambientale il sito di progetto non ricade in aree caratterizzate da corridoi di migrazione; peraltro già come misura cautelativa di mitigazione il progetto e il relativo PMA prevedono l'installazione di telecamere con radar del tipo* ***DT Bird Falco*** *(radar di ultima generazione) che consentono di annullare ogni tipo di eventuale interferenza. Tali telecamere provviste di radar hanno la duplice funzione di inviare segnali di pericolo ai veleggiatori e avviare lo spegnimento della macchina qualora la vicinanza dell'esemplare sia valutata in rotta di collisione con le macchine. Oltretutto, tali telecamere a registrazione continua consentono di registrare la presenza di eventuali carcasse di uccelli che talvolta non vengono rilevate superando dunque la ricerca di presenza di carcasse previste da protocollo di PMA. E' noto che il problema della collisione si verifica maggiormente in caso di una particolare condizione di non visibilità, ovvero di presenza di nebbia. Tali macchine di ultima generazione sono tarate, a livello di illuminazione delle blade, con accensione delle luci di emergenza in relazione alla pressione atmosferica (presenza di banchi di nebbia) e ciò consente una ulteriore precauzione per il volo degli uccelli.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente intende istallare telecamere termiche sugli aerogeneratori e collegarli con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e che le stesse rappresentano una misura di prevenzione attiva contro la minaccia degli incendi.

Pertanto la criticità n. 17 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 18 – *Il proponente dovrà verificare cartograficamente la sussistenza dell'assenza dei vincoli escludenti del PEARS.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stata prodotta la cartografia RS06SIA0052I1 - Aree non idonee ai sensi del PEARS.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso e integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 18 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 19 – *Attestare che nell'area oggetto dell'intervento non vi siano colture di pregio e non sussistano i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Le attestazioni richieste sono riportate nei documenti: - RS06ADD0005I1 - Dichiarazione Bongiovanni; - RS06ADD0006I1 - Dichiarazione Casabona; - RS06ADD0007I1 - Dichiarazione La Vattiata; - RS06ADD0008I1 - Dichiarazione Bennici.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto dichiarato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 19 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 20 – *Valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un intervento di riqualificazione/formazione della funzionalità ecologica di ecosistemi esistenti, in aree in disponibilità del proponente e/o con eventuali accordi con l'Amministrazione Comunale interessata territorialmente (e/o Riserve, Parchi. Oasi naturali, ecc..), che preveda la realizzazione di mosaici di vegetazione naturale diversamente strutturata in modo da permettere la formazione di ambiti ecologici diversificati a vantaggio anche della fauna locale. A tale scopo, gli interventi compensativi di riqualificazione/formazione andranno realizzati con pluralità di specie tipiche della vegetazione autoctona. In coerenza con gli aspetti della vegetazione potenziale e con le relative serie, andranno messe a dimora anche specie pioniere arbustive e fasce erbacee allo scopo di diversificare le tipologie ecosistemiche. Le specie arbustive andranno scelte preferibilmente fra quelle più idonee al miglioramento della fertilità del suolo, e fra quelle in grado di fornire fioriture e fruttificazioni utili alla fauna locale". Il progetto di riqualificazione dovrà essere corredato da un puntuale piano di manutenzione.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Nell'ambito delle opere di compensazione per un valore massimo del 3% dei ricavi secondo il D.M. 10 settembre 2010, la Società se rende disponibile a realizzare le opere per le quali abbiamo già preliminarmente individuato le aree, ovvero in corrispondenza delle particelle 15 e 176 del foglio di mappa 52 del comune di Butera di estensione pari a circa 4.000 mq, così come riportato nell'immagine sottostante.*



CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto di compensazione trasmesso dal Proponente non risulta condiviso e approvato dai comuni interessati dalle opere (Comune di Butera e Comune di Mazzarino). Che il progetto, munito di relative delibere, può essere trasmesso a questa Autorità Ambientale in fase di progettazione esecutiva non essendo di competenza di questa Autorità le scelte inerenti la tipologia di misure di compensazione.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 20, rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 3 riportata in calce al presente parere.

Criticità 21 – *Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta*

Regionale n. 100 dell'11marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stato aggiornato l'elaborato RS06REL0008S1 - Studio di compatibilità idrologica, idraulica - Invarianza idraulica, che riporta il dimensionamento del laghetto di laminazione / antincendio. Si riporta brevemente quanto riportato nel capitolo 6 della summenzionata relazione: "In totale, in accordo a quanto esposto, la realizzazione del parco provoca un incremento delle portate (nei vari bacini) di 27,08 l/s per T=30 anni e 30,29 l/s per T=50 anni. Secondo quanto riportato al punto A.2. del D.D.G. 102 del 23/06/2021, emanato congiuntamente dalla DRU e dall'Autorità di Bacino della Regione Siciliana, il calcolo dei volumi di laminazione deve essere eseguito considerando un T= 30 anni, nel rispetto dei franchi di sicurezza e T= 50 anni per la verifica delle opere in condizioni limite. Per ciò che riguarda il dimensionamento delle vasche di laminazione, e dunque delle piogge di progetto, in questa relazione si è deciso di considerare l'intero bacino nel suo insieme. Se invece di considerare l'intero bacino si considerassero i singoli sottobacini che afferiscono alle vasche, avremmo bacini molto piccoli e aste molto corte e di conseguenza tempi di corrivazione dell'ordine dei minuti. In questo caso, la pioggia di progetto che si dovrebbe considerare sarebbe appunto di durata pari a una decina di minuti. Ne conseguirebbero dunque portate molto piccole e soprattutto tempi di detenzione per le vasche molto ridotte. Nella pratica, vasche dimensionate in questo modo inizierebbero a rilasciare la portata a valle dopo qualche decina di minuti. Nel caso di pioggia prolungata ci si potrebbe trovare nella condizione in cui le vasche di laminazione rilascino la portata, accumulata, durante la piena del corpo idrico ricettore. In questo caso verrebbe meno il principio di invarianza idraulica, in quanto ci troveremmo nella condizione di riversare la portata aggiuntiva in corrispondenza della piena del corpo idrico recettore. Dunque, ai fini di sicurezza per l'intero bacino, al fine di rispettare in senso stretto il principio di invarianza idraulica e garantire la non esondazione dei torrenti, si è considerato l'intero bacino idrografico e dimensionato le vasche di laminazione con le piogge critiche per l'intero bacino. è stata prevista la realizzazione di una vasca di laminazione. Considerando un tempo di laminazione di 15 minuti, si ottiene un volume di 27261 l (per tempo di ritorno di 50 anni) ovvero 27,26 mc. Al fine di permettere che la vasca di laminazione possa fungere alla duplice funzione di laminazione della piena e di accumulo per fini antincendio, è stata pensata la realizzazione di un lago in cui lo scarico della portata da laminare sia sollevato rispetto al fondo di 1,45 m. In questo modo è stato possibile ottenere un lago artificiale che abbia un volume di invaso ai fini antincendio pari a 67,7 mc, e un volume di laminazione pari a 36,3 mc. Inoltre, è stato previsto un franco idraulico di 1,0 m tra la quota massima di invaso e la quota di coronamento. Ovviamente l'invaso, oltre che dello scarico di laminazione, è dotato di scarico di troppo pieno."*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto proposto dal Proponente non trova riscontro nelle finalità tecniche prevista nella criticità in quanto le vasche di laminazione assolvono ad un ruolo completamente opposto a quello dei laghetti.

VALUTATO che il Proponente può comunque definire il dimensionamento (in relazione alle finalità di approvvigionamento per esigenze irrigue e antincendio) e il posizionamento dei laghetti in fase di progettazione esecutiva in relazione anche alle volumetrie.

Pertanto si ritiene che la criticità n. 21, rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024, possa essere superata solo ottemperando alla C.A. n. 7 riportata in calce al presente parere.

Criticità 22 – *Si chiede la collocazione in cima a ciascuna torre, di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h 24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi e di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *La Società proponente esprime la sua disponibilità all'installazione di telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative 24h collegate, attraverso ausili telematici, con le centrali operative del Dipartimento Regionale e del Corpo Forestale Regionale. Le telecamere termiche saranno posizionate su pali di sostegno appositamente predisposti all'interno delle piazzole definitive come indicato nella cartografia RS06EPD0049I1 - Posizionamento telecamere termiche.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto dichiarato e riportato nell'elab. citato, consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 22 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 23 – *Qualora l'adeguamento ad eventuali richieste formulate dagli enti coinvolti nel procedimento dovesse prevedere modifiche, anche non sostanziali, della soluzione progettuale oggetto dell'istanza, è necessario fornire apposita relazione tesa ad analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento. Si chiede, inoltre, di rappresentare cartograficamente il posizionamento con scala adeguata.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *La società proponente si impegna ad aggiornare tutte le relazioni qualora nascano delle modifiche a seguito dei pareri rilasciati dagli enti coinvolti ed analizzare le eventuali ricadute sulle componenti ambientali interessate dall'intervento.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto dichiarato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 23 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 24 – *Sulla base delle criticità elencate e delle richieste effettuate, il Proponente dovrà provvedere ad aggiornare/integrare lo SIA, anche in considerazione dei contenuti delle LINEE GUIDA - SNPA 28/2020.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *Lo SIA è stato redatto in conformità alle LINEE GUIDA – SNPA 28/2020, ed è allegato con codice elaborato RS06OBB0001S1.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto dichiarato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 24 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 25 – *Dovrà essere prodotta una relazione di sintesi in cui sono indicate sommariamente le controdeduzioni alle criticità espresse, indicando anche il rinvio alla documentazione integrativa di riferimento. Tutte le carte dovranno essere fornite anche in formato shapefile.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *La presente relazione costituisce la relazione di sintesi RS06REL0036I1 – Relazione di sintesi di riscontro al P.I.I 74/2024. Lo shapefile associato al progetto è il seguente RS06OBB0003A0*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto integrato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 25 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 26 – *Dichiarazione con la quale la ditta Proponente si impegna alla sottoscrizione di una apposita polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari a minimo al 10% del valore dell'investimento, da mantenere sino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale.*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stata redatta dichiarazione. Il documento è denominato RS06ADD0021I1 - Dichiarazione polizza fideiussoria*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto dichiarato consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 26 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

Criticità 27 – *Che all'interno del fascicolo della documentazione non si ha riscontro del titolo di disponibilità giuridica dei terreni da parte della Società, pertanto dovrà essere prodotta la documentazione attestante la disponibilità degli stesse ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 L.R. 29/2015 e della sentenza del CGAARS n°647 del 05/10/2023 secondo cui: " nella regione Siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento). Nella fattispecie che ci occupa difetta di eventuale dichiarazione di pubblica utilità e inoltre non consente la riconduzione della eventuale procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto".*

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *La disponibilità giuridica dei terreni è dimostrata nei seguenti documenti: - RS06ADD0009I1 - 2022.11.17_Contratto Bongiovanni n. 83.487; - RS06ADD0010I1 - 2022.11.17_Contratto Casabona n. 83.488; - RS06ADD0011I1 - 2022.12.29_Contratto La Vattiata n. 83.614; - RS06ADD0012I1 - 2023.04.19_Contratto Bennici n. 84.021; - RS06ADD0013I1 - 2023.04.19_Contratto Bongiovanni n. 84.020; - RS06ADD0014I1 - 2023.07.05._Contratto Bongiovanni n. 84.281; - RS06ADD0015I1 - nota di trascrizione rep. 83.487; - RS06ADD0016I1 - nota di trascrizione rep. 83.488; - RS06ADD0017I1 - nota di trascrizione rep. 83.614; - RS06ADD0018I1 - nota di trascrizione rep. 84.020; - RS06ADD0019I1 - nota di trascrizione rep. 84.021; - RS06ADD0020I1 - Nota di Trascrizione rep. 84.281.*

CONSIDERATO e VALUTATO che quanto trasmesso in merito ai contratti preliminari di costituzione di diritti di superficie e diritti di servitu' consente di superare la criticità.

Pertanto la criticità n. 27 rilevata nel PII n. 74/2024 del 16.06.2024 è superata.

PREMESSA E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto, denominato "Serra Castellazzo e Monte Trigona" dal toponimo dei siti, è costituito da 7 aerogeneratori, del tipo Vestas V150 aventi altezza al mozzo pari a 105 m, altezza al tip 178,66 e diametro rotore pari a 150 m, da 4,2 MW ciascuno, identificati dalla denominazione WTG T1, WTG T2, WTG T3, WTG T4, WTG T5 (ricadenti nell'agro di Butera) e WTG T6, WTG T7 (ricadenti in agro di Mazzarino). È costituito da due sottocampi comprendenti il primo gli aerogeneratori WTG T1-3, il secondo i WTG T4-7. Le macchine previste in progetto sono del tipo Vestas V150– 4,2 MW, altezza all'hub 105, al tip 178,66 m. Il cavidotto, a partire dal campo eolico, si snoderà nel territorio di Butera e Mazzarino dove si collegherà, come previsto nella STMG accettata su proposta di Terna (codice pratica 202200231) in antenna a 36 kV con la sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica di trasformazione (SE) a 220/150/36 kV della RTN, da inserire in entra esce sulla linea RTN a 220kV "Chiaramonte Gulfi – Favara", ricadente in area identificata al catasto dei terreni del Comune di Butera al foglio 175 particelle nn. 121 e 27. La stazione sopraddetta ha già ottenuto il benestare di Terna spa. I sette aerogeneratori di progetto hanno le seguenti coordinate topografiche (vedi tabella seguente)

denominazione AG	SISTEMA UTM WGS84		ALTITUDINE
	LONGITUDINE	LATITUDINE	M (SLM)
WTG T1	431005.00	4122749.00	497
WTG T2	430426.91	4122492.55	492
WTG T3	430041.12	4122341.11	490
WTG T4	432497.29	4119761.07	442
WTG T5	432055.92	4121120.25	427
WTG T6	432618.13	4121587.68	448
WTG T7	433016.57	4122004.82	441

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente dopo aver fatto una disamina della normativa di riferimento, ha fornito, nei termini di seguito sintetizzati, una descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione Europei, Nazionali e Regionali e che gli stessi risultano meglio analizzati nel **PII** della **C.T.S. n. 74/2024 del 16.06.2024 e nell'analisi condotta alle criticità n. 1, 2, 3,7, 17 e 18 sopra riportate.**

VALUTATO che il Progetto verrà realizzato:

1. In zona E - aree per usi agricoli - Piano Regolatore Generale di Butera (CL) e di Mazzarino (CL)
2. a circa 600 m dalla perimetrazione della ZPS ITA 050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela";
3. esternamente ma perimetralmente a un Corridoio RES;
4. esternamente a aree IBA (il più vicino a circa 3 km);
5. in Area idonea ai sensi D. Lgs 199/2021;
6. al confine tra due dei tre Paesaggi Locali che si trovano all'interno dell'area vasta: • PL 10 "Area delle Colline di Butera"; • PL 11 "Area delle Masserie di Mazzarino". L'area vasta interessa inoltre la porzione nord-orientale di un terzo Paesaggio Locale: • PL 12 "Valle del Salso". Di seguito si propongono le tre cartografie di sintesi degli strumenti pianificatori e vincolistici del Piano, per verificare la compatibilità dell'impianto eolico di progetto con gli stessi, risultando evidente dalle mappature, il layout di progetto non interessa aree sottoposte a vincolo né a regimi di tutela. La giacitura degli aerogeneratori

coinvolge aree del paesaggio agrario e delle colture. Il passaggio del cavidotto interseca un'area sottoposta a vincolo secondo l'art. 142 lett. c del D.lgs. 42/04 (buffer di 150 metri dalle sponde dei fiumi) per il quale è individuato anche un regime di tutela di livello 1. Come già anticipato in premessa, il percorso del cavidotto si sviluppa interamente su strada esistente, pertanto non genera interferenze con l'area vincolata;

7. esternamente a boschi e fasce forestali (nessuno degli aerogeneratori ricade nelle fasce di rispetto vincolate ai sensi della L.R.16/96);
8. esternamente alla perimetrazione di aree a vincolo idrogeologico, ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30/12/1923;
9. esternamente a area di riserva o area di divieto di esercizio venatorio;
10. esternamente a oasi faunistiche;
11. in area esterna alla perimetrazione di dissesti attivi o soggetti a pericolosità o a rischio geomorfologico.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che il Proponente nel SIA riporta i seguenti dati progettuali:

L'impianto sarà costituito da n.7 aerogeneratori del tipo Vestas V150– 4,2 MW, aventi altezza al mozzo pari a 105 m, altezza al tip 178.66 m e diametro rotore pari a 150 m. L'impianto eolico sarà configurato in due sottocampi. Un sottocampo sarà costituito da n. 3 aerogeneratori (WTG T1 – WTG T2 – WTG T3) e un altro da n. 4 aerogeneratori (WTG T4 – WTG T5 – WTG T6 – WTG T7). La configurazione dei sottocampi è la seguente: Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG T1 e WTG T3, in assetto elettrico di tipo "entra-esce" mediante la realizzazione di un elettrodotto interrato di lunghezza pari a 704 metri, con tensione di esercizio 36 kV, in cavo tipo NEXANS ARE4H5EE SK2 (air bag) - 3x1x150 mm2 ; Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG T2 e WTG T3, in assetto elettrico di tipo "entra-esce" mediante la realizzazione di un elettrodotto interrato di lunghezza pari a 1147 metri, con tensione di esercizio 36 kV, in cavo tipo NEXANS ARE4H5EE SK2 (air bag) - 3x1x150 mm2 ; Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG T7 e WTG T6, in assetto elettrico di tipo "entra-esce" mediante la realizzazione di un elettrodotto interrato di lunghezza pari a 826 metri, con tensione di esercizio 36 kV, in cavo tipo NEXANS ARE4H5EE SK2 (air bag) - 3x1x150 mm2 ; Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG T6 e WTG T5, in assetto elettrico di tipo "entra-esce" mediante la realizzazione di un elettrodotto interrato di lunghezza pari a 978 metri, con tensione di esercizio 36 kV, in cavo tipo NEXANS ARE4H5EE SK2 (air bag) - 3x1x150 mm2 ; Collegamento elettrico degli aerogeneratori WTG T5 e WTG T4, in assetto elettrico di tipo "entra-esce" mediante la realizzazione di un elettrodotto interrato di lunghezza pari a 2811 metri, con tensione di esercizio 36 kV, in cavo tipo NEXANS ARE4H5EE SK2 (air bag) - 3x1x300 mm2 ; Collegamento elettrico dagli aerogeneratori WTG T3 e WTG T4 alla sottostazione utente, mediante elettrodotto di media tensione di tipo interrato con tensione di esercizio 36 kV, in cavo tipo NEXANS ARE4H5EE SK2 (air bag) - 3x1x300 mm2(in doppia terna). Le fondazioni scelte per la tipologia delle opere di progetto sono del tipo plinti su pali. Per il plinto si è optato per una forma tronco-conica la quale garantisce l'uniformità delle sollecitazioni trasmesse alla fondazione al variare della direzione del vento e consente l'ottimizzazione dell'area di impronta con conseguente minori quantità di armature e di calcestruzzo da impiegare. La riduzione del calcestruzzo non strettamente necessario ai fini della resistenza e rigidezza della fondazione diminuisce anche le sollecitazioni della fondazione e quelle trasmesse al terreno. Il plinto avrà un diametro di 21,0 m e altezza pari a 1,80 m lungo la periferia della circonferenza e 2,49 m nella zona centrale, a cui va aggiunto un colletto di altezza 0,6 m. Lungo l'asse del plinto è presente un'area in cui saranno alloggiati n. 3 corrugati PEAD DN.200 e n. 3 corrugati PEAD DN 50, necessari per permettere l'alloggiamento rispettivamente dei cavidotti MT e del sistema di messa a terra. Questa

porzione del plinto sarà priva di armature e dunque è considerata non strutturale. All'interno del plinto di fondazione sarà annegata una gabbia di ancoraggio metallica cilindrica dotata di una piastra superiore per la ripartizione dei carichi ed una piastra inferiore di ancoraggio. Le piastre, entrambe forate, permetteranno il passaggio di barre filettate ad alta resistenza, che tramite dadi, consentono di collegare le due flange. I pali di fondazione hanno diametro 1000 mm e sono disposti ad interasse di circa 2,70 m. In totale il plinto poggia su 22 pali di fondazione. Il cavidotto lungo gli oltre 16 km di cavidotto sono presenti alcune interferenze. Le interferenze numero 1,2,3,4,5 e 6 sono interferenze tra cavidotti e tombini. Tali interferenze saranno risolte con l'impiego della TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata). L'interferenza numero 7 è rappresentata dall'attraversamento da parte del cavidotto della Strada Statale SS190 "delle Solfare". Anche in questo caso l'interferenza sarà risolta tramite TOC. L'interferenza numero 8 è costituita da un attraversamento di una linea d'acqua attraverso un viadotto esistente. In questo caso i cavidotti saranno aggraffati lungo il lato di valle del viadotto. L' interferenze n. 9 è l'attraversamento subalveo di una linea d'acqua e sarò risolto con l'impiego della TOC. Infine, l'ultima interferenza, la decima, riguarda l'attraversamento di un'area in frana PAI. Anche in questo caso l'interferenza sarà risolta attraverso l'impiego della TOC.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente ha effettuato una analisi sulle alternative di progetto: Alternative strategiche, Alternative localizzazione progetto, Alternative di processo e Alternativa "zero".

CONSIDERATO che in merito alla componente Geologia e geotecnica il proponente afferma: Il progetto ricade in contesto, dove uno dei principali processi morfodinamici è quello legato allo scorrimento delle acque di dilavamento e all'erosione ed al trasporto solido delle acque incanalate che determinano dissesti dovuti ad erosione accelerata. Tale caratteristica geomorfologica viene riconosciuta e identificata lungo il tracciato del cavidotto (codice 077-2BT-004) in contrada Gargheria nel Comune di Butera interessa le sponde di un impluvio minore, affluente del Vallone Bruca che determina in questo caso una pericolosità geomorfologica P1 moderato (Fig. 3). Per tale area occorrerà attenzionare in sede di progettazione esecutiva la profondità dell'area in frana per valutare di bypassare l'area in dissesto con tecnologia TOC. Con tale tecnologia, pertanto, non verrà alterato il naturale equilibrio idro-morfologico dell'area. Si rappresenta, a riguardo, che i movimenti di terreno necessari alla realizzazione delle opere in progetto non risultano lesivi all'assetto idrogeologico dei luoghi, non pregiudicheranno la stabilità della stessa e non andranno ad alterare la corretta regimentazione delle acque di scorrimento superficiale. In ogni caso si suggerisce, in fase di costruzione, di evitare scavi in condizioni meteorologiche avverse e di adottare idonee misure mitigative per contenere eventuali fronti di scavo, in terreni incoerenti e/o pseudocoerenti. Pertanto allo stato attuale delle conoscenze, delle indicazioni sopra riportate ed alla luce delle indagini eseguite, che comunque andranno affinate in sede di progettazione esecutiva, è possibile affermare che l'area in progetta risulta compatibile con il territorio in esame.

CONSIDERATO che per quanto attiene al tema "IDRAULICA E INVARIANZA IDRAULICA", il proponente afferma che: da un punto di vista idrografico, le opere in progetto ricadono in tre differenti bacini idrografici: bacino del Torrente Comunelli (075), Bacino del Fiume Gela (077) e area territoriale fra il bacino del Torrente Comunelli e del Fiume Gela (076).Il reticolo idrografico in corrispondenza degli aerogeneratori, risulta poco o per nulla sviluppato segno evidente di una buona permeabilità dei terreni affioranti. Gli impluvi secondari risultano invece poco o per nulla gerarchizzati, mostrando profili praticamente rettilinei. Dal punto di vista vincolistico-idraulico, tutte le aree di impianto, per la loro intera estensione non risultano interessate da zone a Pericolosità Idraulica individuate nelle Carte del P.A.I. Le interferenze e gli attraversamenti saranno gestiti conformemente al R.D n° 523/1904, alle N. di A. dei PAI e al D.S.G. AIU 2022. In definitiva, **si può concludere che il progetto è compatibile con il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**, il DPCM 7 marzo 2019, il DSG AIU 2022, il DDG 102 sul principio di invarianza idraulica e con le NTA del PAI.

CONSIDERATO che il proponente relativamente alla dismissione (elab. RS06REL0014A0) dichiara: La dismissione dell'impianto eolico da attivarsi a fine vita utile della produzione, riguarderà le seguenti componenti: l'aerogeneratore, rimuovendo ogni sua parte-componente e conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore; la rimozione del plinto di fondazione fino determinata profondità; la rimozione completa delle linee elettriche e gli apparati elettrici e meccanici della sottostazione, conferendo il materiale di risulta agli impianti all'uopo deputati dalla normativa di settore; il ripristino lo stato preesistente dei luoghi mediante la rimozione delle opere, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di ripristinare la coltre vegetale assicurando il ricarico secondo indicazioni normative vigenti; rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale; utilizzare per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale.

VALUTATO che i costi della dismissione calcolati con dedicato computo metrico allegato alla relazione di cui sopra, ammontano complessivamente ad € 211.189,10.

VALUTATO che il Proponente non ha previsto un piano di recupero a verde delle aree post intervento e relativo piano agronomico.

VALUTATO che le opere di progetto verranno realizzate in 36 settimane come da Cronoprogramma allegato alla documentazione.

VALUTATO che il parco eolico di progetto, nell'intero ciclo di vita, garantirà un risparmio di emissioni di CO2 quantificabili in circa 784.487 tonnellate.

Piano preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente ha integrato l'elab. *RS06REL0009S1 - Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo* redatto ai sensi dell'Art. 24 del D.P.R. 120/2017 riportando: numero e caratteristiche dei punti di indagine; numero e modalità dei campionamenti da effettuare (*33 punti; per un totale di 93 campioni*); parametri da determinare (*secondo secondo l'Allegato n.2 del D.P.R 120/2017 il piano di investigazione consiste, per ogni campione, nella verifica di un set analitico di 12 parametri, ivi compreso l'amianto, che consenta di accertare che essi non superino i valori stabiliti alle colonne A e B dell'Allegato 5, Tabella 1, parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006*); volumetrie previste delle terre e rocce da scavo (42.576,9 mc e riporti per 63.592 mc); modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito (*quasi tutta tranne 92 mc di materiale bituminoso stradale che sarà trasmesso in discarica autorizzata al recupero/smaltimento*).

VALUTATO che in fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto il Piano definitivo di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017 e concordato con ARPA Sicilia.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

RILEVATO e VALUTATO che le analisi eseguite in questo SIA sono state elaborate sia su fattori ambientali che su fattori fisici. I fattori ambientali analizzati hanno riguardato le seguenti tematiche: - salute umana; - sistema paesaggistico; - biodiversità; - uso del suolo; - geologia, geotecnica, idrogeologia e idraulica; - aria e clima. I fattori fisici hanno riguardato le

seguenti tematiche: - rumore e vibrazioni; - campi elettromagnetici.

CONSIDERATO che in merito alla componente **paesaggio**, il proponente nella documentazione depositata, dichiara: Il sito di progetto non ricade in area vincolata ai sensi del D.Lgs 42/04. Il percorso del cavidotto interseca in alcuni punti delle porzioni di un'area individuata ai sensi del D.lgs. 42/04, art. 42, lett. C, ovvero il buffer di 150 metri dalle sponde dei fiumi. Tuttavia, poiché il percorso del cavidotto si sviluppa interamente su strada, è possibile affermare che non sarà provocato, alcun impatto paesaggistico né interferenza con l'area in oggetto, e dunque la presenza del cavidotto non rappresenta una criticità paesaggistica o ambientale. Nell'aria di analisi, si riscontra la presenza di alcuni centri abitati di piccola dimensione e la presenza diffusa, ma non numerosa, di beni isolati tipici del paesaggio agrario (chiese, masserie, mulini, abbeveratoi). Dall'analisi della cartografia (vedi fig.84 pag. 130) emerge che i centri storici rappresentano la componente paesaggistica di maggior valore all'interno dell'area vasta. Data la distanza considerevole (per entrambi i centri maggiore di 5 km) dall'impianto, e della distanza dallo stesso delle preesistenze archeologiche per le quali si indica un Rischio Basso, non si verifica sui beni paesaggistici un impatto degno di nota o in grado di generare criticità. Un'eventuale esperienza visiva dell'impianto dai borghi è analizzata nello Studio di Visibilità e con apposite schede di fotosimulazione. Si rileva che l'impatto visivo è molto limitato, se non inesistente, a causa della compattezza dei tessuti urbani di matrice storica: dall'interno dei centri urbani è impossibile vedere il paesaggio, e di conseguenza, l'impianto eolico in progetto. I beni isolati mappati sono perlopiù di matrice agraria. Molte masserie sono private o a frequentazione di supporto all'attività agricola. Numerose sono disabitate e abbandonate o in stato di rudere.

Studio di intervisibilità: mappatura delle Zone di Interferenza Visiva. I punti percettivi sono stati catalogati individuando tre macro tipologie di area che potrebbero subire un impatto visivo: Punto di vista; Bacino visivo; Corridoio visivo. Beni afferenti alla componente storico-archeologica, di alta rilevanza secondo il P.P. della Provincia di Caltanissetta: • Masseria e Villaggio Ratumeni • Fondaco Fondachello • Basilica Sophiana • Mulino Soprano • Mulino Santa Croce • Molino Rizzuto • Masseria Montelungo• Necropoli e miniere Disueri • Area Archeologica Fastucheria • Villaggio Guttadauro • Masseria Disueri- Cammarata Aree di interesse naturalistico e biotopi: • Versante nord-orientale di Monte Formaggio • Poggio della Spia e Lago Comunelli • Calanchi del Monte S. Nicola • Monte Gibliscemi • Lago Disueri • Versante orientale di Monte Canalotti. Da queste aree non è dunque possibile avere un'esperienza visiva dell'impianto eolico "Serra Castellazzo e Monte Trigona".

VALUTATO che il proponente ha condotto una dettagliata analisi nelle zone bersaglio con fotoinserimenti esplicitanti l'impatto visivo percettibile.

CONSIDERATO che in merito alla componente **suolo, sottosuolo e ambiente idrico**, il proponente nella documentazione depositata, dichiara: *Le componenti da analizzare per valutare gli impatti sulla componente suolo, sottosuolo e ambiente idrico sono: risorsa suolo, idrologia superficiale e idrologia profonda. Dall'analisi del layout di progetto si possono escludere impatti sulla sottocomponente idrologia superficiale. Infatti, sia le piazzole che la viabilità di campo non saranno impermeabilizzate, e sono dislocate nel territorio in modo da non alterare l'idrografia superficiale. Per ciò che concerne l'idrologia profonda, solo le fondazioni degli aerogeneratori possono raggiungere profondità tali da interferire con la falda profonda. Si evidenzia in questo caso che, trattandosi di fondazioni discontinue, nell'ipotesi di incontro della falda, esse non impedirebbero il naturale deflusso delle acque e dunque l'impatto è trascurabile e comunque assolutamente basso anche se si dovesse riscontrare la presenza di una falda. L'unica sottocomponente che può manifestare impatti non trascurabili è la sottocomponente suolo, il cui*

impatto è essenzialmente legato all'occupazione del suolo. Deve essere considerato che l'occupazione del suolo è legata alla presenza fisica dell'aerogeneratore, delle piazzole, della nuova viabilità (estremamente ridotta). Si tratta dunque di opere, con eccezione della porzione di viabilità di cantiere di nuova costruzione, discontinue e che occupano una parte limitata di suolo. Per ciò che concerne la viabilità di campo di nuova costruzione, consistente fondamentalmente in raccordi tra viabilità esistente e piazzole, si tratta di realizzazioni in fondo naturale poco invasive che saranno integralmente inerbite. Anche le stradale di raccordo tra la viabilità esistente e la piazzola, dopo la costruzione dell'impianto saranno ridotte di dimensione e totalmente inerbite. Pertanto, L'impatto globale si può riassumere come trascurabile per tutte le fasi.

CONSIDERATO che in merito alla componente **flora e fauna**, il proponente nella documentazione depositata, dichiara: *Gli impatti sulla flora sono essenzialmente dovuti a tutte quelle operazioni che ne comportano l'estirpazione. Gli impatti sono completamente reversibili nel breve periodo e dunque valutati come trascurabili. Gli impatti sulla fauna terrestre sono dovuti ai rumori per la realizzazione dell'iniziativa in oggetto. Tali rumori potrebbero causare l'allontanamento della fauna, ma anche in questo caso si tratta di impatti reversibili che si esauriscono al termine della fase di cantiere. E 'stato analizzato separatamente, con un paragrafo dedicato, l'impatto dovuto alla presenza dell'impianto eolico sull'avifauna. Il rischio potenziale maggiore è infatti legato alla collisione degli uccelli con gli aerogeneratori. Dalle analisi delle distanze tra le aree protette e le torri si evince che queste, essendo ben distanziate sono sufficientemente lontane dalle aree naturalistiche. Inoltre non si è riscontrata presenza di corridoi diffusi o lineari tali da far presupporre una condizione di pericolo per l'avifauna discendente dalla realizzazione del progetto. Anche le rotte di migrazione si trovano a oltre 10 chilometri dal sito di progetto. Pertanto l'impatto è da valutarsi come molto basso.*

CONSIDERATO che in merito alla componente **clima e aria**, il proponente nella documentazione depositata, dichiara: *Per valutare correttamente gli impatti sulla componente aria e clima è stata fatta una distinzione tra le emissioni prodotte per realizzare l'impianto e le emissioni risparmiate dall'esercizio dell'impianto. Ovviamente, la costruzione dell'impianto comporta l'utilizzo di diversi mezzi e macchine operatrici che emettono nell'atmosfera sostanze inquinanti. Alcuni mezzi potrebbero sporadicamente ritornare nel sito dell'impianto per le operazioni di manutenzione. Allo stesso modo, le operazioni di cantiere (scavi e movimenti terra in generale) sollevano nell'aria polveri. Tuttavia entrambi questi impatti hanno una scarsa magnitudo e sono reversibili nel breve periodo, oltre ad essere presenti essenzialmente nella fase di costruzione e di decomissioning. Questi impatti negativi hanno una magnitudo molto bassa. Invece, in fase di esercizio, le emissioni evitate grazie alla presenza dell'impianto eolico hanno un impatto positivo molto alto, e dunque nel bilancio complessivo dell'impatto per la componente aria e clima è sicuramente positivo.*

CONSIDERATO che in riferimento alla componente "**Salute umana: l'effetto dello shadow flicker**", il proponente nella documentazione depositata dichiara: *l'impianto eolico "Serra Castellazzo e Monte Trigona" non provoca effetti rilevanti di shadow flicker sul territorio circostante, non rappresenta un pericolo per la salute umana e non arreca disturbo per quanto riguarda il fenomeno di sfarfallio dell'ombreggiamento.*

CONSIDERATO che in merito alla componente **rumore e vibrazioni** il proponente asserisce: *Ai fini di monitorare l'impatto acustico dell'impianto eolico sul territorio circostante sono stati individuati, su base cartografica e fotogrammetrica e in base al riscontro ispettivo sui luoghi, tutti i ricettori ricadenti entro un raggio di m 500 (in planimetria), da ciascuna torre eolica. In alcuni casi il riscontro è stato esteso fino a 599 m. In taluni casi sono stati individuati anche altri siti, pure essi riportati in mappa, ricadenti al di fuori della perimetrazione della fascia dei 500 m. I ricettori sono comunque radi e tipicamente*

rappresentati da fabbricati rurali utilizzati per il ricovero di animali o, talvolta di deposito agricolo. Il numero complessivo dei ricettori visionati e indicati in mappa è 21. I livelli sonori sono stati valutati su ciascun edificio. Dai risultati delle simulazioni, è possibile affermare che per quanto riguarda il criterio della Zonizzazione le immissioni sonore prodotte dall'impianto nella configurazione di massimo disturbo rispettano i limiti assoluti di immissione di 70 dBA e 60 dBA rispettivamente per il periodo diurno e per quello notturno. Per quanto riguarda il criterio differenziale è possibile affermare che, ove il valore simulato in facciata risulta inferiore a 50 dB(A), anche il criterio differenziale risulta verificato. Per quanto riguarda alcuni valori superiori a 50 dB, tali ricettori dovranno essere oggetto di verifica strumentale in fase di collaudo dell'impianto al fine di attuare eventuali misure atte a mitigare l'immissione sonora.

CONSIDERATO che sulla componente **Campi elettrici ed elettromagnetici** il proponente afferma: *La determinazione delle DPA (distanza prima approssimazione) è stata effettuata in accordo al D.M. del 29/05/2008, pertanto non si ritiene necessario adottare misure di salvaguardia particolari in quanto il parco eolico in oggetto si trova in zona agricola e sia gli aerogeneratori che le opere connesse sono state posizionate in modo da osservare le relative fasce di rispetto dai possibili ricettori sensibili. L'impianto è stato progettato distanziandosi da eventuali luoghi adibiti a permanenze prolungate della popolazione. Pertanto, si può concludere che per il parco eolico in esame non si ravvisano pericoli per la salute pubblica per quanto riguarda i campi elettromagnetici. Per approfondimento si rimanda alla relazione specialistica RS06REL0032A0 "Relazione impatto elettromagnetico".*

CONSIDERATO che in riferimento alla **QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI** il Proponente riporta: *Sulla base delle valutazioni, eseguite per ciascuna delle tematiche ambientali e delle interazioni tra le stesse, è stata effettuata una valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa degli impatti sull'intero contesto ambientale e sulla sua prevedibile evoluzione, riassunti nelle seguenti tabelle:*

Fasi del progetto / Azioni / Componenti		Fase di costruzione										
		Aerogeneratori					Viabilità			Opere connesse		
		Allestimento delle aree di cantiere	Scavo per fondazioni	Getto delle fondazioni	Montaggio aerogeneratori	Ripristino ambientale	Costruzione bypass temporanei	Sistemazione viabilità esistente	Ripristino ambientale	Scavo a sezione obbligata	Cabine	Ripristino ambientale
Paesaggio	Qualità del paesaggio e naturalità	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
	Intervisibilità				T	T						
	Beni archeologici											
Suolo, sottosuolo e ambiente idrico	Risorsa suolo	T	T	T			T	T	T	T	T	T
	Idrologia superficiale						T	T		T	T	
	Idrologia profonda		T	T								
Biodiversità	Flora e Fauna		T	T		T	T	T	T	T	T	T
	Avifauna				T	T						
Aria e clima	Emissioni	T	T	T		T	T	T	T	T	T	T
	Polveri	T	T	T		T	T	T	T	T	T	T
Campi elettromagnetici	Campi elettromagnetici											
Rumore e vibrazioni	Rumore	T	BB	BB	T	T	T	T	T	T	T	T
	Vibrazioni	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T	T
Salute umana	Shadow flickering											
Aspetti socio-economici	Occupazione e indotto	MA	AA	AA	AA	AA	MA	MA	MA	MA	A	MA

IMPATTO	NEGATIVO	POSITIVO
Trascurabile	T	T
Molto Basso	BB	BB
Basso	B	B
Medio Basso	MB	MB
Medio	M	M
Medio Alto	MA	MA
Alto	A	A
Molto alto	AA	AA

CONSIDERATO che il Proponente riporta nel SIA le seguenti *MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE*: *durante la fase di costruzione, saranno necessari movimenti di terra per realizzare depositi, spianamenti e scavi. L'occupazione del suolo per le infrastrutture dell'impianto, come piazzole e fondazioni, insieme ai movimenti di terra associati a tali interventi, comporterà danni al manto vegetale. Al termine dei lavori, si provvederà a ripristinare lo stato originale del luogo, preservando la corretta stratigrafia del suolo.*

Durante il funzionamento, l'impatto sul suolo è principalmente determinato dalla presenza degli elementi del parco e della viabilità che interessano una superficie di suolo che interferiscono con le colture potenzialmente presenti, è importante

sottolineare quanto la superficie agricola sottratta in fase di esercizio dell'impianto sia esigua, rispetto all'estensione dei seminativi nell'agro di riferimento, non pregiudicando di fatto la resa delle colture messe a dimora. Per quanto concerne la mitigazione relativa alle specie avifaunistiche, considerato che in merito all'impatto diretto esiste la possibilità che le specie più vagili, come i rapaci diurni, durante gli spostamenti nell'area o in periodo di migrazione, possano correre il rischio di collisione con gli aerogeneratori, soprattutto in condizioni atmosferiche avverse e/o durante gli spostamenti migratori è prevista l'attivazione di un adeguato protocollo di monitoraggio faunistico in fase di esercizio dell'impianto, rivolto all'avifauna, della durata di almeno 3 anni, al fine di mettere in evidenza l'utilizzo dell'area da parte delle specie monitorate, in tutti i periodi dell'anno. Il monitoraggio sarà la prima e più importante azione di mitigazione, a cui potranno seguire eventualmente altre misure atte a ridurre o ad annullare l'impatto, qualora dal monitoraggio stesso si evincesse questa necessità. Le eventuali ulteriori misure di mitigazione potrebbero essere: Impiego di vernici nello spettro UV, campo visibile agli uccelli, per rendere più visibili le pale rotanti e vernici non riflettenti per attenuare l'impatto visivo. Applicazione di 2 bande trasversali rosse su almeno una pala ed in prossimità della punta, per consentire l'avvistamento delle pale da maggior distanza da parte dei rapaci.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, così come riportato nelle valutazioni alla criticità n, 17, intende istallare sistemi del tipo **DT Bird Falco** (telecamere radar di ultima generazione) che consentono di minimizzare se non annullare gli impatti degli aerogeneratori sull'avifauna e sulla chirotterofauna.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente intende istallare telecamere termiche sugli aerogeneratori e collegarli con il Dipartimento Regionale di Protezione Civile e che le stesse rappresentano una misura di prevenzione attiva contro la minaccia degli incendi.

VALUTATO che al fine di mitigare ulteriormente l'impatto sulla componente paesaggio questa CTS ritiene opportuno prevedere un intervento di forestazione pari a 1000 mq per ogni megavat di impianto circa (ovvero 30.000 mq per questo progetto).

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RILEVATO e VALUTATO che il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale (ex art 28 D.Lgs 152/2006 Parte Seconda) e poi integrato con l'Approccio BACI per l'avifauna e la chirotterofauna (elab. REV 1). Che il PMA è parte integrante del processo di VIA e deve costituire parte integrante dello SIA.

RILEVATO e VALUTATO che Il Piano proposto analizza tutte le fasi di vita dell'opera (fase ante operam, corso d'opera, post operam ed eventuale dismissione). La scelta delle componenti da sottoporre a monitoraggio proposte sono desunte dalle osservazioni elaborate nell'elaborato: **Atmosfera (qualità dell'aria); Suolo e sottosuolo (qualità dei suoli, geomorfologia); Paesaggio, inteso come Biodiversità (relativa a Flora e vegetazione); Rumore (clima acustico). Salute umana; Elettromagnetismo; Avifauna.**

RILEVATO E VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale prodotto risulta non approvato da Arpa Sicilia e che dovrà essere acquisito il relativo parere in fase di progettazione esecutiva.

EFFETTO CUMULO

RILEVATO che il Proponente in merito al effetto cumulo, nell'area buffer di 10 km, riporta la seguente analisi: *Gli impianti*

individuati sono i seguenti: - Impianto eolico monte Giluffo da 9 aerogeneratori della Tozzi Green Spa a distanza 1,95 km dal'impianto; - Impianto eolico monte Alzacuda da 4 aerogeneratori della Tozzi Green Spa a istanza 7,8 km dall'impianto.

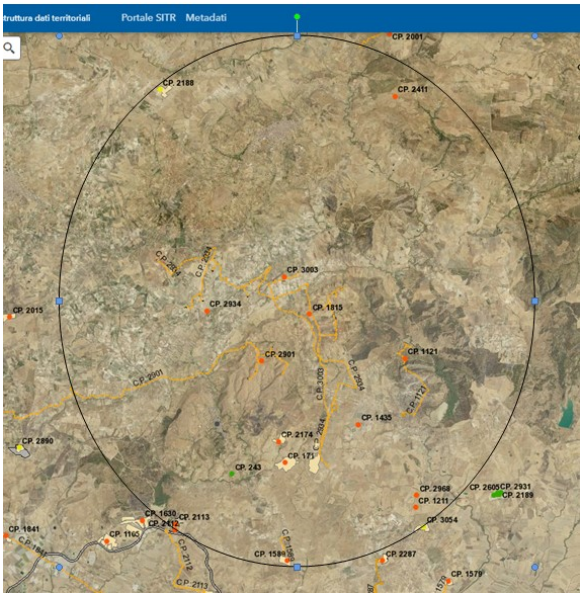
VALUTATO che il Proponente in merito all'effetto cumulativo con i due impianti citati riporta:

- *L'impianto eolico "Monte Alzacuda", trovandosi a un'elevata distanza dall'impianto di progetto, e non allineato a nessun campo visuale interferenziale, non provoca effetto cumulo.*

- *L'unico impianto da valutare è pertanto quello esistente, l'impianto eolico "Monte Giluffo". Si può notare che le zone bersaglio i cui campi visuali intersecano entrambi gli impianti sono tre: Borgo Ficari, Butera e la strada SS190. Per quanto riguarda il primo, come specificato anche alla scheda corrispondente dell'elaborato "Relazione fotosimulazione dell'aspetto definitivo dell'impianto con punti di ripresa", la posizione degli edifici che compongono il borgo non rende particolarmente visibile l'impianto di progetto, né quello esistente. Uno dei pochi punti da cui è individuabile l'impianto esistente è una piccola porzione di paesaggio visibile tra due fabbricati. In quella finestra, però, l'impianto "Serra Castellazzo e Monte Trigona" non è individuabile. Ne consegue che per il Borgo Ficari non si verifica l'effetto cumulo.*

VALUTATO che da Portale Sitr della Regione Siciliana risultano i seguenti impianti eolici, oltre i due citati dal proponente: CP 2901 – Tozzi Green spa – n. 5 aerogeneratori per un totale di 27 MW posto a circa 3 km; CP 2934 – San Giacomo srl - n. 5 aerogeneratori per un totale di 30 MW posto a circa 3 km; CP 2411 – Solarwind 2 s.r.l. - n. 5 aerogeneratori per un totale di 10 MW posto a circa 9 km.

VALUTATO che nonostante la presenza di diversi impianti autorizzati/in corso di autorizzazione nel buffer di 10 km dall'impianto, le valutazioni nonché le foto simulazioni prodotte dalla ditta possono essere ragionevolmente considerate sufficienti per definire un basso effetto cumulo grazie alle distanze e anche all'orografia del area che rende non intervisibili tra di loro buona parte degli impianti citati riducendo gli effetti sulla componente paesaggio.



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

RILEVATO che il Proponente nell'elab. *Relazione di sintesi e riscontro al P.I.I 74_2024 (RS06REL0036I1)* riporta che: *E' stata attivata la procedura di VIncA e prodotti i seguenti elaborati secondo quanto previsto dalla normativa e in particolare dal D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 aggiornato dal D.A. 237/GAB del 29 giugno 2023: - RS06REL0041I1 - Valutazione di incidenza ambientale - screening di incidenza - I livello; - RS06REL0042I1 - Format di supporto screening VIncA - proponente; - RS06REL0043I1 - Report fotografico ante operam a supporto della VIncA; - RS06SIA0054I1 - Cartografie a supporto della VIncA.*

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nell'elab. *Valutazione di Incidenza Ambientale - screening di incidenza - livello I* riporta che il progetto ricade a metri 567 dalla ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela"

VISTO il formulario standard del Sito Natura 2000.

CONSIDERATO che i criteri minimi uniformi di cui all'articolo 2, comma 4 del Decreto del Ministero dell'ambiente della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 si applicano a tutte le Zone Speciali di Conservazione.

VISTO il D.D.G. 465 del 31 maggio 2016 che approva il Piano di Gestione "Biviere e Macconi di Gela" redatto dalla L.I.P.U.

LETTO il Piano di Gestione delle "Biviere e Macconi di Gela" che interessa i Siti Natura 2000 denominati cod. SIC ITA050001 "Biviere e Macconi di gela"; SIC ITA050011 "Torre Manfria" e la ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela".

VISTO il D.D.G. n. 591/2017 di istituzione della ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela".

VISTO l'ALLEGATO A - Misure di conservazione dei SIC ITA050001 Biviere e Macconi di gela; SIC ITA050011 Torre Manfria e la ZPS ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela; sono esclusi i seguenti SIC: ITA050007 "Sughereta di Niscemi"; ITA050008 "Rupe di Falconara".

CONSIDERATO che nell'elaborato "*Studio di incidenza ambientale*" il proponente descrive le caratteristiche del Sito Natura ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela".

CONSIDERATO che nell'elaborato "*Studio di incidenza ambientale"* il proponente riporta che: *Gli uccelli costituiscono il taxon più rappresentato nel sito di intervento, così come nell'area vasta. La loro presenza, oltre che dalla significativa capacità di movimento, dipende dall'esistenza di corridoi ecologici, dalla diversità degli ambienti e dall'abbondanza delle riserve trofiche e dei siti riproduttivi del territorio. Appare evidente che le concentrazioni maggiori si riscontrano nelle aree naturali e naturaliformi, sebbene i campi coltivati possano costituire un forte attrattore nella fase di ricerca di alimentazione. Per quanto concerne i chirotteri una analisi dettagliata, per famiglie, ha restituito dati negativi in merito alla dominanza dei chirotteri, la cui assenza nel sito di intervento è da imputare alla mancanza di laghi e boschi, oltre che di roost adatti al riposo. La presenza della specie si fa infatti più accentuata in concomitanza dello sfarfallamento degli insetti a fase larvale acquatica (efemerotteri, tricotteri, ditteri), allorché le riserve trofiche aumentano significativamente. Nell'areale di intervento non si rinvengono tali habitat adatti alla caccia. Forte e nettamente dominante la presenza dei passeriformi, diffusi e presenti in tutti gli ambiti sia naturali che antropizzati dell'areale. L'impianto in progetto si inserisce in un panorama dominato da pratiche agricole che hanno in parte sostituito gli elementi naturali del territorio, semplificandone l'ambiente, anche se in modo*

modesto. Il cavidotto si sviluppa si sviluppa quasi interamente su viabilità esistente. L'impianto non costituisce un ostacolo o barriera ecologica nei confronti della fauna e della flora e non ne compromette esistenza e sviluppo. L'impianto non compromette in modo significativo la sostanziale integrità ambientale del territorio né deprime le potenzialità ambientali dello stesso. L'impianto costituisce una debole barriera ecologica di limitata estensione anche in considerazione del numero limitato di aerogeneratori disposti a notevole distanza tra loro. L'impianto non interessa aree protette, rotte migratorie né primarie né secondarie o corridoi ecologici o di transito.

VALUTATO che l'intervento verrà realizzato esternamente alla perimetrazione del Sito Natura 2000 ZPS ITA 050012 denominata "Torre Manfria, Biviere e Piana di gela".

VALUTATO che il Proponente, nell'elaborato "*Studio di incidenza ambientale",* riporta che: *Come già analizzato nella relazione avifaunistica e specificato nello Studio di Impatto Ambientale il sito di progetto non ricade in aree caratterizzate da corridoi di migrazione; peraltro già come misura cautelativa di mitigazione il progetto e il relativo PMA prevedono l'installazione di telecamere con radar del tipo* ***DT Bird Falco*** *(radar di ultima generazione) che consentono di annullare ogni tipo di eventuale interferenza. Tali telecamere provviste di radar hanno la duplice funzione di inviare segnali di pericolo ai veleggiatori e avviare lo spegnimento della macchina qualora la vicinanza dell'esemplare sia valutata in rotta di collisione con le macchine. Oltretutto, tali telecamere a registrazione continua consentono di registrare la presenza di eventuali carcasse di uccelli che talvolta non vengono rilevate superando dunque la ricerca di presenza di carcasse previste da protocollo di PMA. E' noto che il problema della collisione si verifica maggiormente in caso di una particolare condizione di non visibilità, ovvero di presenza di nebbia. Tali macchine di ultima generazione sono tarate, a livello di illuminazione delle blade, con accensione delle luci di emergenza in relazione alla pressione atmosferica (presenza di banchi di nebbia) e ciò consente una ulteriore precauzione per il volo degli uccelli.*

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che: **(i)** la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è redatta ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006; **(ii)** il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW.

RITENUTO che ai fini della realizzazione/approvazione del progetto in oggetto ed in merito alle componenti analizzate è necessario/obbligatorio che il Proponente acquisisca tutti i pareri, autorizzazioni e nulla osta dei vari Enti coinvolti nel procedimento in merito, *ope legis,* e che ottemperi/metta in atto tutte le eventuali prescrizioni/osservazioni/misure negli stessi riportati/e.

CONSIDERATO e VALUTATO che i riscontri del proponente alle criticità segnalate nel **PII** della **C.T.S. n. 74/2024 del 16.06.2024** sono contenuti e meglio esaminati nei singoli capitoli del presente Parere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponete a seguito delle criticità rilavate nel **PII n. 74/2024** ha evidenziato la compatibilità paesaggistica ed ambientale con il territorio in cui dovranno ricadere le opere.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'analisi effettuata, anche alla luce delle integrazioni fornite dal Proponete a seguito delle criticità rilavate nel **PII n. 74/2024** il progetto risulta coerente e compatibile con gli strumenti di programmazione e pianificazione comunitari, nazionali, regionali, provinciali e comunali considerati.

VALUTATO che la documentazione integrativa prodotta a seguito del **PII n. 74/2024** risulta soddisfare quanto richiesto nello stesso e che sono stati prodotti elaborati necessari/sufficienti dai quali è stato possibile rilevare il riscontro materiale alle criticità in esso evidenziate.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

1. **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., del progetto "*CP 3003 - per la realizzazione ed esercizio di un impianto eolico della potenza di 29,4 MW da realizzarsi nei Comuni di Butera (CL) e Mazzarino (CL), denominato Serra Castellazzo e Monte Trigona*";

2. **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza Ambientale di Livello I Screening, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., del progetto "*CP 3003 - per la realizzazione ed esercizio di un impianto eolico della potenza di 29,4 MW da realizzarsi nei Comuni di Butera (CL) e Mazzarino (CL), denominato Serra Castellazzo e Monte Trigona*";

3. **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo, alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c. 3., del progetto "*CP 3003 - per la realizzazione ed esercizio di un impianto eolico della potenza di 29,4 MW da realizzarsi nei Comuni di Butera (CL) e Mazzarino (CL), denominato Serra Castellazzo e Monte Trigona*";

proposto dalla Società Limes 18 srl, a condizione che si ottemperi alle seguenti **Condizioni Ambientali**:

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Il Progetto esecutivo dovrà essere rielaborato sulla scorta del presente parere, delle condizioni ambientali e dei pareri, nulla osta e atti d'assenso, comunque denominati, rilasciati per l'intervento in esame da tutti gli Enti e i soggetti di processo. Inoltre la revisione del layout dovrà scongiurare gli effetti negativi sui caratteri, le forme, i cromatismi, la struttura e la percezione del paesaggio locale e del contesto di riferimento. In sede di ottemperanza a ciascuna fase dell'intervento, dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana idonea documentazione rilasciata dagli Enti coinvolti nella procedura attestante l'avvenuta ottemperanza alle condizioni dagli stessi formulate nei pareri di rispettiva competenza. Dovranno essere richiesti ed acquisiti rispettivamente il Parere di **ARPA Sicilia** sul PMA e il Parere di conformità geomorfologica e sismica dell'**Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta** ed ottemperate eventuali prescrizioni riferite alle rispettive fasi.

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	*Ante Operam - Corso operam – Post Operam*
Fase	Progettazione esecutiva/ Esercizio/Dismissione
Ambito di applicazione	**Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmesso il Piano definitivo di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del art. 9 del DPR 120/2017 e smi e il relativo Parere di approvazione di Arpa Sicilia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 3**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	**Compensazioni**
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione ai sensi del D.M. 10/09/2010, dovrà essere trasmesso il Piano degli interventi di compensazione ambientale reso in accordo con i tre Comuni interessati, con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero e/o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/in fase prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 4**
Macrofase	*Corso Operam*
Fase	Prima della messa in esercizio di impianto
Ambito di applicazione	**Compatibilità dell'opera**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà trasmette documentazione atta a verificare la rispondenza tra il progetto approvato e quello realizzato mediante riprese con Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR). Dovrà essere trasmesso: 1. ortofoto ad alta risoluzione (risoluzione minima 5 cm, raster TIFF georiferito) rappresentante sia gli impianti che le misure di compensazione. 2. modello digitale della superficie (DSM) (con risoluzione di almeno 5 cm) 3. vettoriale dell'area oggetto di studio 4. vettoriale di tutti i punti di controllo rilevati 5. vettoriali del perimetro dei pannelli in condizioni di massimo ingombro di proiezione al suolo (come da rilievo con APR). 6. vettoriale della viabilità di servizio (come da rilievo con APR)

Condizione Ambientale	**n. 4**
	7. Report di Elaborazione Dati Tutti gli elaborati dovranno essere georeferenziati con il sistema di riferimento RDN2008/TMzone33N (EPGS: 6708).
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	Prima della messa in esercizio di impianto
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	*Corso Operam*
Fase	Progettazione esecutiva/ Prima della messa in esercizio/Esercizio
Ambito di applicazione	**Compensazione e Piano Agronomico**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, per ridurre ulteriormente gli impatti sulla componente paesaggio, dovrà prevedere un'area di non meno di 30.000 mq per la piantumazione di essenze arboree. Dovrà essere previsto un sesto di 4*4mt e il numero di piante ettaro di almeno 625. Le essenze dovranno essere contestualizzate con l'areale di impianto. Dovrà trasmettere una Relazione agronomica con puntuale individuazione dell'area, essenze impiegate e piano agronomico di mantenimento per tutto il periodo di esercizio dell'impianto eolico. Dovrà istallare delle arnie per l'allevamento di *Apis Millifera Sicula* nel n. di 4 ad ettaro. In caso di estirpazioni eseguite su uliveti o vigneti, dovrà essere richiesta ed ottenuta autorizzazione dall'ufficio competente e dovrà essere prevista un'area di reimpianto pari al doppio di quella estirpata. Dovrà trasmettere Relazione Agronomica asseverata, con cadenza biennale riportante report fotografico dello stato vegetativo degli interventi di compensazione.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/ Prima della messa in esercizio/In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabine/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a. devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi, e in particolare richiamino il colore del terreno sul quale insistono; b. ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c. dovranno essere previsti adeguati schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica; d. ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato alfine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno. e. Dovrà essere previsto un progetto di riqualificazione a fini agricoli del fabbricato rurale insistente

	nell'area di progetto. Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere. Il proponente dovrà prevedere specifici sistemi di contenimento di sversamenti accidentali che dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 7**
Macrofase	*Ante Operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali (oltre le vasche di laminazione previste in progetto) per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia. I laghetti dovranno essere dimensionati quantificando il fabbisogno idrico delle essenze arboree richiesto alla c.a. n. 5.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 8**
Macrofase	*Corso Operam e Post Operam*
Fase	Progettazione esecutiva/Dismissione
Ambito di applicazione	**Dismissione e Monitoraggio interventi di ripristino ambientale dell'area.**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato: a. il progetto di ripristino ambientale a verde dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con

Condizione Ambientale	**n. 8**
	altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi (almeno quinquennale). b. Dovrà essere aggiornato il Computo metrico estimativo di dismissione. c. Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi, al recupero e/o smaltimento degli impianti e al recupero agronomico delle aree. Il Proponente dovrà presentare subito dopo la dismissione degli impianti e poi con cadenza biennale (per i primi 5 anni e/o fino al completo attecchimento delle essenze arboree) una Relazione Agronomica Asseverata corredata di report fotografico, riportante lo stato vegetativo degli impianti e in presenza di colture erbacee anche il Piano di rotazione, il Piano di concimazione e le analisi del suolo.
Termine avvio Verifica di Ottemperanza	In Fase di esercizio/in Fase dismissione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	**n. 9**
Macrofase	*Corso Operam*
Fase	Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	**Aspetti Economici**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa polizza fideiussoria bancaria o assicurativa proveniente da azienda iscritta all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. o, in alternativa, sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari a minimo al 10% del valore dell'investimento, da mantenere sino al collaudo finale delle opere, come da computo metrico finalizzato anche a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	